Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 201 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Mercoledì 24 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 6.60 - Abbonamenti Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. Po

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.40. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 0.60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.333

La difesa della razza

nell'attuale legislazione penale fascista

Elaborato nel clima della Rivoluzione quando già la battaglia demografica si sferrava violenta contro gli insidiatori della nostra razza, il C. P. 1930 non poteva disinteressarsi della necessità di vegliare sulla incolumità etnica della Nazione. Il titolo X «dei delitti contro l'integrità e la sanità della stirpe» raggruppa in una sistematica collaborazione e i delitti di aborto e — innovazione rilevantissima nel campo giuridico — i delitti di pratiche contro la procreazione e di contagio venereo. E' la prima volta che sono date sanzioni a delitti che alla malvagità del loro ordito uniscono una pericolosità tale da costituire dei veri attentati alla vita della Nazione. La funzione di difesa della razza assurge così, ad opera del legislatore italiano, a funzione di diritto pubblico, e come tale trova nel contenuto delle norme una adeguata corrispondenza.

Non poteva sfuggire ai giuristi che hanno formato il nuovo Codice Penale che la battaglia demografica non aveva efficacia se nel tempo stesso lo Stato non avesse statuito delle sanzioni contro quelle azioni che costituiscono l'ostacolo più tremendo ad una politica di vita e di numero. E questo intervento dello Stato a tutela degli interessi della stirpe è un principio veramente rivoluzionario. Negli altri progetti si era tenuto conto solo dell'interesse privato ed anche in questo lo Stato non assumeva un atteggiamento preciso. Era l'epoca in cui il malthusianesimo, protetto da una falsa concezione edonistica maturata alla ombra degli immortali principi dell'89, soffocava con l'infamia delle sue dottrine le culle nascenti. E quando diminuisce il numero delle nascite la razza si indebolisce e la Nazione decade.

Solo una concezione dello Stato che ponesse in primissimo piano una fattiva politica etnica poteva estirpare questa coscienza delittuosa con la tempestività e la forza delle sue sanzioni penali.

E il problema ben si inquadra in quelli che sono i compiti altissimi della giurisprudenza penale: la tutela della Società e della Nazione.

Le pratiche contro la procreazione e quelle apportanti al contagio venereo sradicando l'una la generazione nascente avvelenandola l'altra per uno sfogo basso e bestiale dei propri istinti sessuali, minavano alla base la potenza dello Stato perchè ne recidevano le forze vitali che dovevano essere vita e sicurezza. E dalle pagine della relazione al Re del Ministro Guardasigilli Alfredo Rocco, il problema della razza balza su delineato, preciso, geometrico, senza concettuose superstrutture filosofiche o vuoti arzigogoli giuridici. «La principale ragione di essere della incriminazione è da trovarsi nell'offesa all'interesse che ha la Nazione come unità etnica di difendere la integrità e continuità della stirpe. Non può in vero dubitarsi che ogni atto diretto a sopprimere o isterilire le fonti della procreazione sia un attentato alla vita della razza nelle serie delle generazioni presenti e future che la compongono, e quindi una offesa all'esistenza stessa della società etnicamente considerata, cioè all'esistenza della Nazione... Si vuole affermare che all'offesa d'ogni altro interesse prevale la offesa all'integrità e continuità della razza, elemento essenziale alla vita della Nazione e dello Stato» (R. n. 177). Analogamente il legislatore ravvisa nel procurato aborto e nell'aborto consenziente attentati alle maternità, un'offesa alla razza e alla Nazione e questo concetto ispira gli articoli 545-555 riuniti sotto il titolo decimo. Più forte dell'offesa privata, più profondo degli interessi individuali, l'interesse dello Stato prevale decisamente, incrollabilmente come il più direttamente colpito da questi delitti. E il legislatore incunando questo titolo fra i delitti contro la moralità pubblica e i delitti contro la famiglia gli ha dato il posto più consono e più appropriato in quanto se da un lato questi delitti sono considerati nel loro elemento materiale, incidono nella morale e nel buon costume, d'altra parte è la famiglia, focolare della razza, che viene schiantata dalla volontà e dalla coscienza del colpevole.

Ma a queste premesse non corrispondono sanzioni tali quali si aspetterebbero dalla nuova concezione di questi delitti. Nella applicazione delle pene il legislatore si è di gran lunga discostato dalle pene comminate dal Codice Penale 1889. Bisognava invece che la pena fosse più forte che per qualsiasi altro delitto contro la morale e il buon costume, non solo, ma anche dei delitti contro l'incolumità personale. Nella loro gravità i delitti contro la razza sono inferiori solamente a quelli contro la sicurezza dello Stato, anzi sono per gli interessi altissimi che ledono, essere quasi compresi in quelli. Se colui che attenta alla sanità della stirpe è un uomo terribile, un malvagio, un attentatore alla vita della Nazione, il suo delitto non reclama le blandizie della legge, ma ne esige i maggiori rigori, se è vera la equazione del Bentham che la pena deve essere al delitto, come l'allarme sociale alla pericolosità del colpevole.

Ugo Cangiano,
da *La Difesa della Razza*.

Horthy ed Hitler visitano Helgoland

BERLINO, 23.

La popolazione dell'isola di Helgoland ha tributato calorose accoglienze al Reggente d'Ungheria, giunto alle ore 15 insieme alla consorte, al Fuherer ed ai rispettivi seguiti. A ricevere gli ospiti erano il comandante della base marittima del mare del nord, ammiraglio Boehm, con le maggiori autorità locali. Il Fuherer e l'ammiraglio Horthy hanno apposto il proprio nome nell' albo d' onore dell'isola, visitando quindi gli impianti portuali e le fortificazioni. La consorte del Reggente ungherese ha assistito nel frattempo ad uno spettacolo di danze popolari eseguite dalle fanciulle dell' isola nei costumi tradizionali.

Il Duce approva

i progetti per la mostra del minerale italiano ordinata dal Partito

Roma, 23.

Il Segretario del Partito ha sottoposto alla approvazione del Duce i progetti definitivi di insieme e di dettaglio dei ventisette reparti che formeranno la mostra autarchica del minerale italiano, i cui lavori di allestimento avranno inizio col 1.o del prossimo settembre. La grandiosa rassegna autarchica che sarà ordinata dal Partito nel circo Massimo, sarà di una inoppugnabile documentazione di quanto è stato realizzato in questo campo per volere del Duce.

Il Segretario del Partito ha illustrato al Duce il lavoro compiuto in base alle sue direttive dal comitato organizzatore, dalle giunte esecutive e dall'on. Oppo al quale è stata affidata la direzione artistica della mostra.

IL DUCE HA APPROVATO I PROGETTI DEFINITIVI E LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO, AL QUALE HA AFFIDATO L'INCARICO DI ESPRIMERE IL SUO COMPIACIMENTO AI COMPONENTI IL COMITATO ORGANIZZATORE ALLE GIUNTE ESECUTIVE, ALL'ON. OPPO E AGLI ARCHITETTI PROGETTISTI.

«I perfidi ebrei»

della liturgia della Chiesa "Gli amici di Israel,, aboliti dal Santo Padre

ROMA, 23.

«La Corrispondenza» informa che nel 1928, favorito da alcuni membri di un Ordine religioso, era sorto un movimento tendente ad un riavvicinamento fra cattolici ed ebrei. Era stata infatti costituita una associazione col nome di «Amici di Israel». Fra i postulati del sodalizio era anche quello di sollecitare dal Pontefice che venisse soppressa dalla liturgia della Chiesa la invocazione contenuta nella ufficiatura del Venerdì Santo, nella quale il sacerdote invita i fedeli a pregare «per i perfidi giudei» e invoca la misericordia divina «per la giudaica perfidia». La richiesta fu esaminata dalla Congregazione ecclesiastica competente, la quale, con decisione sanzionata e resa esecutiva dal Pontefice, la respinse. Oggi ancora infatti nella liturgia del Venerdì Santo si recitano le surriferite invocazioni. Per quanto concerne poi la associazione «Amici di Israel» il Santo Offizio, in una Congregazione plenaria, tenuta il mercoledì 21 marzo 1928, «considerando che la società stessa aveva adottato un modo di operare e di parlare, alieno dal senso della Chiesa, dalla mente dei Santi Padri e dalla stessa sacra liturgia», ne «decretava l'abolizione e la dichiarava abolita di fatto, ordinando che nessuno in avvenire scriva o pubblichi libri od opuscoli che in qualsivoglia maniera favoriscano queste erronee iniziative». La decisione fu approvata e confermata dal Papa il 22 dello stesso mese. Essa è pubblicata negli «Acta Apostolicae Sedis», vol. XX pag. 103.

UN' AMPIA MANOVRA IN SPAGNA

Da Toledo su Ciudad Real avanzano le truppe di Franco

La prima resistenza rossa infranta Un congiungimento sul Guadalope

La grande sacca da Toledo a Cordova che l'azione nazionale in corso tende ad eliminare.

TALAVERA DE LA REINA, 23.

L'avanzata dell'ala sinistra dell'esercito del centro, comandata dal generale Sanchez, ha chiuso una «sacca» formata dalla rapida avanzata compiuta nei giorni scorsi dalla colonna del generale Soliguet che si era conclusa con la occupazione di Val de Arrebie. Su un fronte di 25 chilometri, per una profondità di 28, le forze nazionali hanno compiuto un vasto rastrellamento a sud di Talavera de la Reina in provincia di Toledo. Sono stati così superati numerosi villaggi e compiuta la occupazione di tutta la sierra de Les Estrella. L'avanzata continua in direzione della strada di Toledo e Ciudad Real.

Di modo che, raggiunti gli obiettivi fissati, il fronte degli eserciti del sud e del centro si salderà a quello di Madrid, eliminando una amplissima sacca tra Toledo e Cordova.

E' questa un'ampia operazione di rettifica e di rastrellamento che oltre ad avere immediato risultato tattico, un altro più importante ne otterrà nel campo strategico, ravvicinando i fronti del sud e del centro e rendendoli più omogenei e continui e quindi di maggiore facilità manovriera e di maggiore economia.

Nello stesso tempo si punterà maggiormente sulla provincia di Ciudad Real che i rossi stanno frettolosamente fortificando. Intanto la prima resistenza rossa nel settore investito è già stata infranta; centinaia di prigionieri catturati affluiscono nei concentramenti, mentre le colonne nazionaliste procedono al rastrellamento della zona liberata.

L'avanzata delle truppe dello esercito del centro a sud di Puente dell'Arzobispo ha stasera raggiunto il passo di S. Vincente, arrivando ai paesi di Avia e El Campillo ed occupando tutta la strada che da La Nava de Rico Manillo conduce fino a Guadalupe. Sono così stati liberati completamente 600 metri quadrati di territorio e si è operato il congiungimento delle forze del generale Sanchez con il corpo del Guadalope. Sono stati oggi catturati in questo settore oltre 1000 prigionieri fra i quali i quadri completi di tre battaglioni.

Diciassette arei rossi abbattuti nel cielo del fronte dell'Ebro

SARAGOZZA, 23.

Nel settore dell'Ebro si accentua la depressione del nemico, continuamente martellato dalla avanzione e la cui situazione si è venuta grandemente aggravando, con la conquista del Monte Gaeta, ieri accaduta da parte delle truppe nazionali e oggi perfezionata con la conquista di quasi tutte le quote del massiccio digradante a sud fino alla prossimità di Cordera. Il fronte nemico ha così subito una flessione che si incide per oltre quattro chilometri. Le perdite subite dal nemico sono enormi. Già i primi sintomi del logorio interno dei rossi sono evidenti, sia attraverso il numero sempre maggiore di disertori che si presentano in condizioni di grave depressione, sia per un diminuito mordente delle truppe marxiste che non tentano più i duri contrattacchi ma si limitano a subire completamente la iniziativa nazionale che raddoppia di ardore.

La battaglia che si svolge nel settore dell'Ebro, è stata oggi caratterizzata da alcuni brillanti episodi di guerra aerea. Nell'intento di venire in soccorso alle truppe marxiste premute e battute, l'aviazione rossa ha compiuto alcuni tentativi di incursione nel cielo della lotta, tutti falliti per il pronto intervento della aviazione nazionale. Nel primo tentativo erano trenta apparecchi da caccia rossi, che, attaccati da una squadriglia di cacciatori legionari, sono stati, dopo un breve combattimento, sbaragliati, perdendo sei apparecchi, nel secondo una squadriglia da bombardamento rossa che tentava di bombardare i nodi stradali fra Villamba e Gandesa; veniva volta in fuga dall'aggiustato tiro dei contraerei che abbattevano un apparecchio in fiamme. Più tardi altri due combattimenti si ingaggiavano fra cacciatori rossi e legionari: in essi dieci apparecchi rossi cadevano portando a 17 il numero degli aerei abbattuti nella giornata.

Le atrocità marxiste e la giustizia di Franco

PARIGI, 23.

In una di quelle malinconiche e parolaie riunioni internazionali interparlamentari che si radunano ogni anno come quella che in questo momento ha luogo all'Aja, i marxisti spagnoli si propongono di fare chiasso intorno alla esecuzione avvenuta in territorio nazionale del deputato rosso Gonzales Taltabull. Essi infatti vanno agitandosi scandalosamente con una intensa propaganda, specie a Parigi. Nei circoli nazionali spagnoli di Parigi si fa osservare che il deputato venne fucilato dopo regolare processo davanti ad un tribunale regolarmente costituito e provisto dalle leggi in vigore prima della guerra. La feroce condotta dei rossi che avevano giustiziato dieci falangisti iscritti su una lista di scambio di prigionieri, aveva impedito per ritorsione che il deputato venisse graziato come era stato deciso dapprima. Nello stesso tempo il generale Franco aveva graziato 24 miliziani rossi condannati a morte. Del resto si fa osservare egualmente che ben 30 deputati di destra, senza contarne altri 12 suomparsi nella zona rossa, sono stati assassinati dai marxisti senza alcun giudizio e dopo una serie di raffinate ed incredibili torture che erano state loro inflitte. Il martirologio nazionale ha avuto inizio con l'assassinio di Calvo Sotelo, seguito dall'assassinio di altri 29 deputati di Burgos. Lerida, Tolosa, Oviedo, Valenza, Madrid e Teruel e via via fino all'ultima vittima, il deputato Taza da Badajoz. Si sottolinea pure che 109 sono i deputati delle ultime «cortes» che hanno aderito incondizionatamente al movimento liberatore di Franco.

Vita d'entusiasmo e di disciplina

dei quindicimila giovani al Campo Dux

Acclamazioni al Duce salutano il Segretario del Partito - Le visite al poderoso accampamento

ROMA, 23.

Il decimo Campo «Dux» è divenuto subito il centro di attrazione dell'Urbe. Personalità italiane e straniere e foltissimi gruppi di cittadini visitano ininterrottamente la grandiosa tendopoli, sorta nell'incantevole cerchia dei Parioli. La vita dell'attendamento non viene affatto turbata da questa folla di visitatori. Organizzato sulle linee precise e marcate dell'ordine, il campo, unico al mondo e nella storia per il suo possente respiro di giovinezza armata, conserva la fisionomia impassibile delle costruzioni perfette.

Ritmi marziali

A tratti il rullio dei tamburi e gli squilli riecheggianti delle trombe annunciano l'entrata o la uscita dei reparti.

Spesso si ode per gli altoparlanti un motivo di musica. Giunge incessantemente dalla valle della Farnesina dove hanno luogo le esercitazioni di tiro l'eco scrosciante della moschetteria. Ma sul campo immenso, come per un prodigio, il silenzio è perenne.

E' la vastità del luogo che assottiglia l'onda del suono e copre le parole, ma è anche la mirabile disciplina e il carattere severo di questi quindicimila giovani soldati, che annualmente offrono in Roma un esempio di obbedienza taciturna con l'ardore di una fede profonda e inestinguibile.

Sono giovani di poche parole e di esemplari manifestazioni. I loro comandanti hanno un compito facile, un raggio amplissimo e un terreno fecondo.

Certo è il nuovo spirito che nasce. Quello divinato dal Duce e illuminato dal fulgore dell'Impero, che ha il suo volto radioso di benessere e di prosperità, ma che ha anche la sua pura impronta di sacrificio, di consacrazione al dovere e di responsabilità.

Per i giovani attendati la sveglia suona alle cinque e mezza. Una ora per la toletta mattutina e per il caffè, quindi si lascia il campo per le limitrofe palestre di esercitazione dirette dagli incomparabili insegnanti del Foro Mussolini. Alle 11 essi rientrano al campo per il primo rancio. Cibi sanissimi, abbondanti e nutrienti. Stamane per esempio è stato distribuito il pesce con ottimo condimento, pesce eccellente sotto ogni punto di vista e pescato da navi ed equipaggi italiani. Dalle 11 alle 15 gli avanguardisti si riposano all'ombra delle loro tende. E scrivono alle loro famiglie. Poi escono di nuovo per gli esercizi ginnici. Rientrano al campo alle 17 per consumare il rancio. Dopo un'ora suona la libera uscita.

Molti però rimangono. C'è il cinematografo, c'è la radio, illustri conferenzieri parlano di cultura fascista e guerriera. A sera, prima del silenzio, si leva il canto. Questi giovani non hanno perduto alcuna bellezza della loro fiammante primavera. Alla fierezza non disgiungono la poesia ed al vigore del fisico e dello spirito, non allontanano la dolcezza dell'anima. Ma nel loro canto c'è sempre una espressione formidabile di forza, di orgoglio e di potenza. I loro canti sono quelli stupendi della Rivoluzione, sono i canti del combattimento e della giovinezza.

La vita del campo è improntata alla più fervida schiettezza militare.

In ciò metodo e regolamento sono rigidissimi. E i giovani che hanno la feconda disciplina fascista nel sangue, non ne avvertono il rigore.

Essi sono educati per essere inimitabili. Non per questo il loro entusiasmo e la loro sensibilità subiscono il minimo impedimento.

La vita del campo è lieta e serena. Il comandante e gli ufficiali sono quelli che i soldati adorano. Ai giovani nulla manca. Essi di poco hanno bisogno, ma quel che loro occorre non lo debbono mai cercare. E l'affetto dell'Urbe li fascia di una carezza materna.

Una lieta sorpresa

Ieri hanno avuto tra le altre una bellissima sorpresa. La visita di Bartali, Valletti e di altri corridori ciclisti reduci dai vittoriosi giri di Francia e di Svizzera. Ognuno sa quale orma lascino, specialmente nell'animo dei giovani, le vittorie dei colori italiani all'estero. Non è quindi difficile comprendere la festosità delle accoglienze tributate ai valorosi campioni dello sport fascista da tutto l'accampamento. E' una manifestazione anche questa di quel radicato senso di patriottismo che anima la gioventù del Littorio. Per essi, chi onora la Patria, in un campo e nell'altro, è meritevole dell'ovazione entusiastica. Nel loro cuore invincibile sta salda e diritta una fiamma eterna: quella della Patria. Ecco perchè alla loro bocca affiora sempre una parola: Duce e l'immagine del Duce gloriosa aleggia dominante nel loro spirito e il nome del Duce tuona potente nei loro canti e nel loro saluto imperiale.

Così la vita del Campo «Dux» continua nel suo ritmo serrato, fatto di alternative d'intenso lavoro e di brevi riposi sotto la tenda, come si addice allo stile guerriero dei ragazzi di Mussolini. Dinanzi alle apposite commissioni si susseguono, in perfetto ordine, centinaia di manipoli di giovani per dare saggio della preparazione raggiunta nella cultura fascista e del grado di addestramento conseguito nelle esercitazioni militari e ginniche, prevista nel programma del concorso. Gli avanguardisti che rimangono al campo, a dorso nudo, abbronzati sotto il gran sole di fine estate, si raccolgono agli ordini degli ufficiali per perfezionare il loro allenamento nelle varie prove.

Il segretario del Partito ispezionò continuamente, dalla sveglia al silenzio, i campi di gara e percorre i piazzali delle lezioni, sorvegliando il rancio, l'andamento del concorso, l'addestramento dei reparti al passo di parata, al quale si interessa in modo particolare.

Dovunque gli avanguardisti accolgono il loro comandante con frenetiche manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce, il cui nome è scandito a gran voce dai giovani e dagli ufficiali.

Prove marinare

In mattinata hanno avuto luogo presso la sede della legione «Caio Duilio» della Gil dell'Urbe, le prove di specialità degli avanguardisti marinaretti. Due legioni, forti di 45 manipoli, si sono alternate nelle gare di salita alla fune, segnalazione con bandiere, lancio della sagola, salita a riva, eccetera. Le prove hanno messo in rilievo l'elevato grado di addestramento raggiunto dai reparti marinari, con la cameratesca collaborazione degli istruttori della Regia Marina, alla quale la Gil prepara elementi largamente forniti di quella preparazione tecnica e di quelle doti morali che fanno il buon marinaio del tempo fascista.

Stasera alle 19.30 ha visitato il Campo «Dux» il Ministro della Cultura popolare, insieme al sottosegretario della Presidenza del Consiglio ungherese S. E. Antal e il ministro d'Ungheria presso il Quirinale, barone Villany. Erano presenti altresì alti funzionari della legazione d'Ungheria, del ministero della Cultura popolare ed il regista Trenker. I graditi visitatori sono stati ricevuti dal segretario del P. N. F. che ha voluto averli ospiti alla mensa ufficiali del campo, insieme al ministro dei LL. PP., ai vice segretari del P. N. F., al Segretario federale dell'Urbe. In mattinata ha anche visitato il campo il console dell'Uruguay presso S. M. il Re Imperatore.

Una terza supernave

impostata dalla Francia

PARIGI, 23.

Campinchi, ministro della marina, ha firmato l'ordine di impostazione in cantiere di una nuova nave di linea di 35 mila tonnellate. Questa corazzata che porterà il nome di «Clemenceau» è la terza della serie e la sua costruzione è affidata all'arsenale di Brest.

DECISIONI DELLA PICCOLA INTESA

L'Ungheria riacquista il diritto ad armarsi

Significativa affermazione sulla «questione» etiopica

BLED, 23.

Il Consiglio della Piccola Intesa ha terminato i suoi lavori ed ha diramato un comunicato che, dopo un preambolo, denuncia le conclusioni. Il comunicato dice che, dopo aver constatato, felicitandosene, l'accordo di Salonicco tra l'Intesa balcanica e la Bulgaria, il consiglio della Piccola Intesa annuncia che i negoziati condotti da un anno con l'Ungheria hanno consentito di realizzare accordi che comportano la reciproca rinuncia all'impiego della forza e del riconoscimento da parte dei tre Stati, della eguaglianza dei diritti dell'Ungheria in materia di armamenti.

«*Certe altre questioni*, continua il comunicato, *che sono ancora in corso di discussione per sgombrare il terreno, onde permettere uno sviluppo di rapporti di buon vicinato tra l'Ungheria e i tre Stati della Piccola Intesa, non essendo stati risolti, la pubblicazione di tali accordi è stata rinviata. Tuttavia, Piccola Intesa e Ungheria si sono accordate perchè venga pubblicato contemporaneamente a Bled dal Consiglio della Piccola Intesa ed a Budapest, da parte del Governo ungherese un identico comunicato che constati lo stato attuale dei negoziati.*

«*Felicitandosi dei risultati ottenuti, il Consiglio ritiene che lo accordo non tarderà ad essere realizzato*».

Il comunicato aggiunge poi che il Consiglio della Piccola Intesa ha constatato con soddisfazione la decisione di Ginevra del maggio scorso circa la questione etiopica, che permetterà la soluzione sul piano generale di un problema che è stato una delle cause del malessere esistente in Europa.

Tale soluzione non può che contribuire grandemente all'opera di concordia e di pacificazione che rappresenta una delle necessità più urgenti.

Colloqui decisivi si svolgono a Praga

PRAGA, 23.

Si apprende stasera che immediatamente prima di presiedere la conferenza della delegazione politica del partito politico tedesco, il capo del partito Corrado Henlein si era lungamente intrattenuto nel pomeriggio di ieri a Mariebad col principale collaboratore di Lord Runciman, signor Ashton Gwatkin. Si segnala d'altronde come un fatto significativo la rinuncia del deputato Kundt, capo della delegazione politica del partito, di recarsi a Oslo per il congresso dei gruppi nazionali. Se ne deduce che il deputato Kundt non voglia ritardare con una sia pur temporanea assenza lo sviluppo dei negoziati sul problema della nazionalità. Consultando sul valore di queste informazioni, l'ufficio stampa del partito tedesco sudeto le ha confermate entrambe, precisando che la conversazione tra Henlein ed Ashton Gwatkin è durata circa tre ore ed è stata preceduta da un colloquio del capo sudeto con l'abate Helner. Stasera un comunicato dalla missione britannica annuncia che il presidente Benes ha ricevuto lord Runciman stamane e che alle 16 i collaboratori dell'uomo di Stato inglese si sono riuniti coi rappresentanti del comitato dei sei, l'organo parlamentare della coalizione governativa, per continuare l'esame iniziato la settimana scorsa nella costituzione vigente in Cecoslovacchia.

Il Segretario del P.N.F. tra le graduate della Gil del corso capi centuria

ROMA, 23.

Ieri alle 18 il Segretario del P. N. F. ha effettuato una ispezione senza preavviso al collegio Vittorio che ospita 700 graduate della Gil, convenute a Roma da tutte le provincie d'Italia per frequentare il primo corso nazionale capi centuria.

Accolto dalle giovani con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, il comandante generale ha effettuato una minuziosa visita all'accantonamento, interessandosi alla vita delle graduate, allo svolgimento delle lezioni teoriche e pratiche che hanno luogo nei campi adiacenti al collegio e negli ombrosi viali del Foro Mussolini.

Il segretario del Partito ha assistito ad alcune esercitazioni ginniche delle giovani ed ha lasciato il campo alle 19.30, dopo aver vivamente elogiato dirigenti ed allieve per il loro perfetto comportamento.

La risposta di Franco discussa a Londra

LONDRA, 23.

Il Primo ministro Chamberlain ha ricevuto oggi il ministro degli esteri Lord Halifax col quale si crede che abbia discusso la risposta del Governo nazionale spagnolo, circa le proposte contenute nel piano britannico. Lord Plymouth, presidente del Comitato di non intervento, ha conferito oggi sull'argomento con lo ambasciatore sovietico Mayschi. Lord Plymouth ha anche conferito con gli incaricati d'affari di Francia, d'Italia e del Portogallo. Il Primo ministro Chamberlain riprenderà domani le sue vacanze.

La cronaca di Udine

Mons. Leone Nigris
Delegato apostolico in Albania e Arcivescovo titolare di Filippi

GASTEL GANDOLFO, 23.

Il Pontefice ha nominato Delegato Apostolico in Albania monsignor Leone Giovanni Battista Nigris, canonico della Chiesa Metropolitana di Udine, elevandolo in pari tempo alla sede titolare arcivescovile di Filippi.

La notizia dell'altissima nomina di mons. Nigris — al quale porgiamo il nostro saluto fervidamente augurale — sarà appresa con vivo compiacimento a Udine e nella intera Diocesi che vede, in questa augusta designazione pontificia un altro segno di riconoscimento verso la Cattedra di Sant'Ermagora e verso il Friuli.

Con la nomina a Delegato Apostolico in Albania — ove succede ad un altro illustre prelato friulano, S. E. Mons. Ildebrando Antoniutti, Arcivescovo titolare di Sinnada — e con l'elevazione alla dignità arcivescovile, mons. Nigris esce dalla cerchia degli studi per assumere un importante incarico diplomatico e un rango tra i più onorifici della Chiesa.

E' un ben meritato riconoscimento delle doti di intelletto e di cuore, della sua grande cultura, della sua finezza e della sua sensibilità.

Quanti, e sono moltissimi, conoscono mons. prof. Nigris, sanno che egli, nella sua grande modestia, cela doti veramente superiori. Non gli sono mancati in passato i riconoscimenti da parte di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, che gli conferì la dignità di canonico del Capitolo Metropolitano, e da parte del Governo fascista, che lo nominò cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerenze nel campo degli studi, ma ora al dotto e pio sacerdote è giunto dal Pontefice un segno di così alta e palese fiducia da porre in giusta luce tutto il suo magnifico passato.

Nativo di Ampezzo, e appartenente ad antica famiglia carnica, Mons. Nigris compì con grande zelo e capacità gli studi nel Seminario Arcivescovile di Udine e quindi — tratto da naturale inclinazione — gli piacque approfondirsi nelle scienze naturali, nella chimica e nella fisica. In queste difficili materie [illegible] si rivelò ben presto [illegible] competenza, tanto che più volte gli furono offerti altrove notevoli incarichi, ma egli, affezionato alla sua terra, preferì rimanere nel nostro Seminario. Quivi, da vari anni, profondeva fra i giovani allievi la luce del suo sapere, alternando l'insegnamento alle ricerche scientifiche e ottenendo anche in questo campo notevoli successi. Le sue pubblicazioni, veramente pregevoli e che attestano il suo alto ingegno, gli procurarono larga rinomanza tra gli studiosi.

Alla Scuola di Cultura Cattolica, della quale fin dal suo sorgere è stato direttore dei corsi, Mons. Nigris ha profuso appassionata quanto proficua attività. Le sue conferenze — pur vertendo su materie ostiche ai più — sono state un godimento dello spirito perchè l'oratore sapeva presentare in forma piana ed efficace anche i più ardui problemi del cosmo. Non possiamo non ricordare la commemorazione di Guglielmo Marconi, da lui tenuta il 21 novembre 1937; nobilissima esaltazione del Grande Italiano, detta con animo di ammiratore, di studioso, di discepolo.

In tante attività di carattere scientifico e didattico il nostro monsignore ha saputo far emergere — e ciò torna a suo onore — la sua figura di sacerdote. Intendiamo dire che il ministro di Dio, umile e devoto, mai si lasciò soverchiare dalla personalità di chiaro docente che pure era in lui. Anche nel campo degli studi egli può dire di aver servito la religione, confutando con nobiltà e fermezza le teorie materialistiche dei negatori e dei miscredenti.

Nè possiamo tacere un altro merito di Mons. Nigris, che è quello di essere stato, accanto a don Cossettini, uno tra i più convinti fautori di quel Tempio Ossario che oggi erge la sua imponente mole a ricordare il sacrificio dei Caduti. Legato da anni di più consuetudine alla parrocchia di S. Nicolò, ove i suoi corsi di predicazione gli attiravano le più vive simpatie, egli oggi può accingersi ad intraprendere l'alta missione commessagli dal Santo Padre con il viatico di una grande luce di amore che si irradia da mille e mille anime gloriose.

Dopo la consacrazione episcopale Mons. Leone Gio. Batta Nigris — non ancora cinquantenne e perciò nel pieno vigore delle sue forze giovanili — raggiungerà la sede di Tirana, presso la Corte di Re Zog I. Ed è significativo che le consegne dell'altissimo Ufficio gli siano fatte da S. E. Mons. Antoniutti, che ivi concluda la sua attività dopo di avere assolto degnamente la sua missione di Incaricato di Affari della Santa Sede nella Spagna nazionale e prima di raggiungere la nuova residenza di Ottawa.

Il «cambio della guardia» avviene tra due valorosi soldati di Cristo, figli entrambi di quella terra friulana che ha dato alla Chiesa tante elette figure di Pastori, e alla Patria, in ogni ora e in ogni tempo, condottieri e costruttori fra i più insigni.

FASCIO DI UDINE
Riunione del Direttorio

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento con l'intervento dei Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Un saluto da Roma dei marinaretti friulani

Ci è pervenuta una simpatica cartolina inviataci dai Marinaretti friulani partecipanti al X° Campo Dux Roma. In essa, oltre all'assicurarci di godere ottima salute ed un morale altissimo, i baldi giovani inviano un saluto a parenti e conoscenti. La cartolina reca le firme di: Pietro Allatere, Sergio De Marco, Pietro Fortuna, Ermanno Schiavoni, Raffaele Bonavita, Vinicio Dal Bon, Luciano Agazzi, Michele Gervasoni, Giuseppe Sardino e Celso Panontin.

G. U. F.
Visita alla Biennale di Venezia

Il Guf organizza per il giorno 2 settembre p. v. una gita a Venezia cui potranno partecipare tutti gli iscritti e le iscritte, allo scopo di visitare la Biennale internazionale d'arte. I partecipanti avranno la possibilità di assistere in serata alla rappresentazione della tragedia dannunziana «La nave». Per maggiori schiarimenti rivolgersi in sede. Le iscrizioni la cui quota è ridottissima, sono aperte fino al giorno 26.

Gita a Grado in torpedone

Domenica prossima l'Ainto effettuerà una gita popolare Udine-Grado, con un moderno torpedone articolato.

Partenza da Piazza Vittorio, ore 9, e da Grado alle ore 19.15. Prezzo d'andata e ritorno lire 10.

Non Renzo ma Giacomo

Il caso di un padre accorso presso un figlio ferito che non è quello che egli credeva

In corso Sempione, a Milano, un'automobile svizzera travolse un giovane che, per mezzo dei documenti trovatigli indosso, all'Ospedale Maggiore fu identificato per Renzo Burelli di Edoardo, di 19 anni, abitante in via Aldini 36. Dato lo stato grave in cui il giovane si trovava fu informato telegraficamente il padre, domiciliato a Rive d'Arcano, il quale, giunto l'altro ieri a Milano, si recò subito al capezzale del ferito. E fu con molta meraviglia che egli riconobbe nel ferito un altro figlio e precisamente Giacomo, di 16 anni, manovale. L'equivoco fu spiegato più tardi. Renzo, che convive con il fratello, in questi giorni si era allontanato da Milano per il suo periodo di ferie, lasciando a Giacomo l'incarico di sbrigare alcune pratiche inerenti ai suoi obblighi militari. Compiute in Municipio le formalità necessarie, con i documenti del fratello in tasca il poveretto stava rincasando, quando fu vittima dell'investimento.

IL GIORNO

Calendario

Mercoledì, 24 agosto (236-129)
San Bartolomeo, Apostolo

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 23: temperatura massima 22.4 alle ore 13; minima 11 alle ore 3,45.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: zone residue di instabilità, specie lungo i rilievi montuosi, con qualche precipitazione anche temporalesca.

La radio

Gruppo Roma. — Alle ore 21: «Mazurka blu», operetta in tre atti di F. Lehar.

Gruppo Milano. — Alle ore 21: «Benedetta fra gli uomini» commedia in un atto di Gian Capo.

Gruppo Firenze. — Alle ore 19.20: Quartetto bolognese della allegria e complesso ocarinistico Orfei; ore 20 e 45: Canzoni della terra d'Italia; ore 21,15: «Amore in ferie», fantasia di Fouchè, orchestrina ritmica.

In cucina

Frittata campagnola. — Preparate un trito composto di spinaci, acetosa, cerfoglio, prezzemolo, aglio, cipolla. Fate rosolare tutto in burro spumante, aggiungete un pugnetto di mollica di pane bagnata nel latte. Battete sei uova, mischiate alle uova tutto quanto avete rosolato nel burro; salate, pepate. Fate la frittata come di solito. Avrete un piatto gustosissimo.

Trattoria comunale

Mattina: minestrone; pasta al sugo; vitello tonnato; prosciutto cotto; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; manzo all'ungherese; frittate; contorni.

STATO CIVILE DI UDINE

23 Agosto XVI

Nati: 9
Morti: 1
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Rizzi Rita di Vittorio; Domenici Assunta di Santo; Piutti Livia di Luigi; Burello Luisa di Leandro; Benedetti Aldo di Eugenio; Benedetti Elda di Eugenio. Illegittimi 3.

Morti

Candon Fiorina di Gino anni 22 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Peretto Romeo autista con Zorzi Emma casalinga; Fiumiani Mario commesso con Veritti Anna casalinga; Mascetti Mario manovale con Pez Giuseppina casalinga.

NOTE STATISTICHE
del giorno 22 agosto XVI

Emigrati: N. 14.
Immigrati: N. 14.
Ricoveri ospedalieri: N. 11.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provvisorie: N. 3.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 201.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 3.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 1.
Operai collocati al lavoro: N. 18.

Proroga del concorso di pittura
"Fondazione Marangoni"

La Commissione Amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni di Udine ha indetto a suo tempo — come abbiamo dato notizia — un concorso fra gli artisti di nazionalità italiana, per un quadro delle dimensioni di metri 1.80 per 2.50, che abbia per soggetto «Si fondano le città»... (Mussolini). Il concorso stesso è stato prorogato come segue:

I concorrenti dovranno notificare la loro partecipazione ed il loro indirizzo alla Direzione Musei Civici di Udine, non oltre il 1 marzo 1939 XVII, unendovi i seguenti documenti: a) Regolare iscrizione al Sindacato Fascista Belle Arti nell'anno 1938-XVI — b) Certificato di nascita debitamente legalizzato che attesti non avere l'autore oltrepassato il 40. anno di età al 30 ottobre 1938 - XVII — c) Certificato di cittadinanza italiana pure legalizzata.

La Commissione Amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni esaminerà preventivamente i certificati sopra prescritti e, qualora essi non fossero conformi a quanto tassativamente fissato, non ammetterà i candidati al concorso.

I quadri partecipanti al concorso dovranno essere fissati dall'autore, incorniciati da un semplice listello di legno contenuto in una sezione rettangolare delle dimensioni di cm. 8 per 5, leggermente tinto, e dovranno pervenire franchi di porto e convenientemente imballati alla sede dei Civici Musei di Udine, entro il giorno 30 aprile 1939 XV'.

Il quadro giudicato migliore da una Giuria composta dal presidente della Commissione Amministratrice dei Civici Musei o da un suo delegato in qualità di presidente; da un pittore designato dal Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti; dal direttore dei Civici Musei e Galleria Marangoni di Udine e da due altri membri nominati dalla Commissione Amministratrice dei Civici Musei, verrà acquistato dalla Fondazione Artistica Marangoni per la somma di lire 10000 e sarà collocato nella Galleria Artistica Marangoni di Udine.

Qualora la Giuria ritenesse che nessuno dei quadri presentati fosse meritevole d'acquisto, il concorso sarà dichiarato nullo ed al primo classificato verrà corrisposta la somma di lire 2000.

La Commissione Amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni si riserva il diritto di indire in Udine, nei locali che riterrà più convenienti, una Mostra dei quadri presentati. Dopo di che gli autori, all'infuori di quello il cui lavoro fosse stato prescelto per l'acquisto, dovranno ritirare le loro opere nel termine di giorni 30. Passato questo tempo senza che i concorrenti abbiano provveduto a ciò, si riterrà che essi abbiano abbandonato i loro lavori, i quali rimarranno a disposizione della Commissione, libera da ogni responsabilità.

La partecipazione al concorso implica l'incondizionata accettazione di tutte le norme del presente bando.

La graduatoria di merito ai posti di veterinario

S. E. il Prefetto, veduta la graduatoria di merito circa il pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di veterinario condotto, ha con suo decreto approvata la seguente graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei ai posti vacanti nella nostra provincia. Pubblichiamo la graduatoria stessa avvertendo che le prime due cifre si riferiscono rispettivamente alla votazione conseguita per titoli su 50 e per prove pratiche su 50; la terza si riferisce al totale dei punti su 100:

Pujatti Pietro 11.71, 38.57, 50.28; Cornini Oliviero 7.76, 42.07, 49.83; Musi Luigi 7.71, 40.70, 48.41; Foresti Giorgio 3.75, 44.62, 48.37; Zucchini Orlando 9.46, 38.85, 48.31; Bacci Italo 8.54, 39.57, 48.11; Pizzetti Gaetano 7.70, 40.32, 48.02; Fava Remo 11.41, 36.57, 47.98; Orlandi Aldo 9.87, 37.50, 47.37; Segna Bruno 6.69, 39.92, 46.61; Peressoni Emilio 8.29, 37.50, 45.79; Marchi Giovanni 5.12, 39.85, 44.97; Giacomini Arrigo 4.05, 40.65, 44.70; Capodaglio Arturo 3.89, 40.40, 44.29; Pussini Giorgio 7.84, 36.25, 44.09; Giamporcaro Salvatore 6.28, 37.75, 44.03; Cortelazzo Pietro 7.96, 35.95, 43.91; Fabbri Primo 8.23, 35.67, 43.90; Gava Domenico 6.54, 36.87, 43.41; Driul Carmelo 6.90, 36.37, 43.27; Nava Libero 3.73, 39.42, 43.15; Ricci-Bitti Paolo 7.55, 35.27, 42.82; Kriznich Edoardo 2.87, 39.57, 42.47; Manazza Vittorio 1.87, 40.40, 42.27; Cavatorta Angelo 4.35, 37.27, 41.62; Benazzato Ludovico 6.50, 35.00, 41.50; Da Poz Lino 5.10, 36.20, 41.30; Koglot Luigi 1.56, 39.57, 41.13; Cappa Ferrando 6.03, 35.00, 41.03; Zardini Agostino 3.62, 37.27, 40.89; Lombardi Luigi 1.70, 38.75, 40.45; Brinis Angelo 2.56, 37.70, 40.26; Petri Sante 4.89, 35.00, 39.89; Dall'Onore Alessandro 2.86, 37.00, 39.86; Rocco Erminio 3.01, 36.37, 39.38; Pasqualetti Angelo 2.50, 36.62, 39.12; Pellegrini Enzo 2.36, 36.65, 39.01; Palestri Valfro 2.41, 36.50, 38.91; Perelli Lanciotto 2.70, 36.10, 38.80; Lambranzi Renzo 2.55, 35.87, 38.42; Pup. Luigi 2.55, 35.00, 37.85; Conso [illegible] 0.96, 36.87, 37.85; Valentini Antonio 2.13, 35.62, 37.75; Parducci Guelfo 0.90, 36.25, 37.15; Pujatti Ottorino 1.20, 35.55, 36.75; Concas Orlando 0.79, 35.00, 35.79.

Salvata nel Ledra mentre sta per annegare

La tredicenne Nives Perini, dimorante in via San Lazzaro, mentre con altre coetanee si trastullava sulla sponda del canale Ledra, nei pressi della via San Lazzaro, accidentalmente ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua. Ivi la imprudente giovinetta si sarebbe certamente annegata se non fosse venuto in suo soccorso un giovane che la traeva a riva. La Perini presentava però delle ferite alla faccia percui doveva essere accompagnata all'Ospedale, ove veniva accolta non soltanto per le lesioni riportate battendo la faccia contro il fondo del canale, ma anche perchè avente il corpo notevolmente raffreddato.

Un braccio impigliato in una trebbiatrice

Mentre attendeva al proprio lavoro l'agricoltore Luigi Di Lenardo di 46 anni da Coderno, rimaneva impigliato con il braccio sinistro fra gli ingranaggi della trebbiatrice. Riportava conseguentemente quattro vaste ferite all'arto interessanti la muscolatura percui doveva essere accompagnato al nostro Ospedale ed ivi accolto guaribile in circa un mese.

Esce dall'Ospedale e vi ritorna pochi giorni dopo
Una gamba due volte fratturata

E' stato accolto ieri sera all'ospedale il giovane Elio Baldassi di 18 anni di Buia, per frattura esposta del terzo medio della gamba destra. Trattasi di una lesione della stessa gravità riportata all'arto parecchio tempo addietro per cui era stato curato ed in questi ultimi giorni rinviato a casa affinchè completasse la guarigione, attenendosi alla prescrizioni dei sanitari. Ieri egli invece, causa un falso movimento, imprimeva alla gamba ancora malata uno sforzo eccessivo per cui la frattura riappariva. Dovrà stare altri due mesi a letto.

NOZZE

Nella più stretta intimità famigliare sono state celebrate lunedì scorso le nozze della gentile signorina Franca Mizzau, figlia del cav. agr. Giuseppe, col dott. Gherardo Pitotti, figlio del compianto comm. dott. Giuseppe. Il rito si è svolto, alla presenza dei parenti degli sposi, nella chiesetta di Ramandolo, celebrante il cav. don Cossettini, parroco-rettore del Tempio Ossario. Testimoni: per lo sposo i cugini ten. Soldi e prof. D'Osvaldo di Gorizia; per la sposa i quattro fratelli.

In questa fausta circostanza la eletta coppia e le distinte famiglie Mizzau e Pitotti sono state oggetto di una affettuosa dimostrazione di stima e di simpatia. Agli sposi porgiamo i nostri voti più fervidi.

* * *

Le famiglie degli sposi hanno, con squisito pensiero, offerto lire 500 a mezzo de «Il Popolo del Friuli», alla Colonia Marina di Lignano, per intestare un letto ai nomi della coppia novella: Franca e Gherardo Pitotti.

Latte scremato

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate le lattivendole Elena Dell'Oste di Pietro di 35 anni ed Anna Degano fu Francesco di 40 anni perchè vendevano latte scremato.

Ribalta dalla bicicletta per evitare un investimento

Ieri, poco dopo mezzogiorno, veniva accompagnato all'Ospedale lo straccivendolo Vittorio Raffin di 31 anni di via Cotonificio, per contusioni al polso destro ed escoriazioni alle mani; lesioni giudicate guaribili in una settimana. Il Raffin riportava tali lesioni, ribaltando dalla bicicletta, mentre percorreva una via della periferia cittadina e per evitare di rimanere investito da un'automobile che in quel mentre transitava veloce e rasente il muro.

Venti galline rubate in via Cividale

L'altra notte ignoti penetravano nel pollaio di Francesco Tami in via Cividale 102, riuscendo ad appropriarsi indisturbatamente di una ventina di capi di pollame. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

SPETTACOLI
Cinematografi

SAVOIA — *LA SIGNORA DELLA V. STRADA.* Divertente.

IMPERO — *AMORI DI REMBRANT* Novità con Laughton.

GIARDINO REX — *ANGELO BIANCO.* Film passionale con Kay Francis. Dalle ore 20,30 spettacoli all'aperto. In caso di cattivo tempo in sala.

Trattenimenti

PARCO RISTORO Tarcento. — Festa di gala. Ore 21. Orchestra Rizzo. Trac.

Cellulosa dalla vite
Il ritrovato di Rino Valente

LECCE, 23.

L'ing. Rino Valente, di Udine, dopo lunghi esperimenti eseguiti nel salentino sui tralci di vite ha trovato il processo per estrarre da essi ottima cellulosa utilizzabile per carta e per «rayon». L'on. Marescotti, in un suo recente studio, si è occupato di tale invenzione, rilevando la immensa portata che essa avrà nel campo dell'economia autarchica nazionale potendosi, col prodotto ligneo della potatura dei soli 114 mila ettari di vigneti delle tre provincie di Salento, ottenere tanta cellulosa da coprire il fabbisogno non soltanto della regione ma di gran parte d'Italia. Entrando nel campo della realizzazione, la invenzione dell'ingegnere Valente renderà necessaria la costruzione in Lecce di un grande stabilimento per la estrazione della cellulosa dalla vite, così come per l'estrazione dalla paglia si è praticato a Foggia con felicissimi risultati. Oltre tutto si otterrà così anche lo scopo di dar lavoro a numerosa mano d'opera, oggi impiegata in lavori pubblici che non possono durare eternamente.

Il treno per Roma
L'ora di partenza e di arrivo

Comunichiamo l'orario del treno a tariffa popolare organizzato dal nostro Dopolavoro Provinciale per Roma: partenza da Udine il 26 alle ore 22.15; arrivo a Roma alle ore 10.35 del 27; partenza da Roma alle ore 18.2 del 28: arrivo ad Udine alle ore 5.55 del 29.

I biglietti (L. 80 in II. classe, L. 49 in III. classe) si acquistano ancora presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale di Udine in via Nazario Sauro 3. Detti biglietti danno diritto alla visita alla Mostra del Dopolavoro ed a quella «Augustea».

Tram speciale per Tarcento

La direzione della tranvia avverte che anche nella serata di giovedì 25 corr., in occasione di uno speciale trattenimento all'Hotel Ristoro, effettuerà un treno in partenza da Tarcento alle ore 0.15.

Nella giornata indicata, sui treni in partenza da Udine alle 18,20 — 19.30 e 20.40 sarà posto in vendita uno speciale biglietto di andata-ritorno al prezzo di lire 4, che sarà valido per il ritorno solo col treno delle 0.15'.

Le gare sportive per i dirigenti
Una nuova categoria

Il Dopolavoro Provinciale ed il Comando Federale Sportivo comunicano che per la manifestazione sportiva dei Gerarchi, è stata istituita anche una quarta categoria alla quale devono essere iscritti tutti coloro che ricoprono cariche in seno alle Istituzioni del Partito, che non abbiano oltrepassato il trentesimo anno di età.

In tale modo si è inteso di permettere la partecipazione ai giovani gerarchi i quali, data l'età, sono particolarmente atti alle pratiche sportive. In questa categoria sono compresi quasi tutti i comandanti degli Avanguardisti, dei Balilla e dei Giovani Fascisti, per cui dovrà essere raggiunto un numero notevolissimo di partecipanti.

Con la nuova, sono quattro le categorie nettamente distinte e cioè: fino agli anni 30, dai 30 ai 40, dai 40 ai 50, ed oltre i 50.

Ricordiamo che le gare fissate per le prove che avranno svolgimento il 4 settembre p. v. sono: a) Tiro a Segno, fucile mod. 1891, distanza m. 200, posizione regolamentare a scelta; b) Salto in lungo; c) Getto del peso (kg. 7.257); d) Corsa veloce m. 100; e) Nuoto m. 40 stile libero.

Le iscrizioni si chiuderanno fra giorni. Gli interessati quindi si affrettino a far pervenire la loro adesione al Dopolavoro Provinciale di Udine, via Nazario Sauro 3.

Premio ad un ufficiale della G.I.L.

A richiesta del Comando Generale della G.I.L., il Comando Federale ha designato il C. M. Manlio Benedetti quale rappresentante della G.I.L. di Udine per un soggiorno in Germania quale ospite della Gioventù Hitleriana.

Per il collocamento dei lavoratori del Credito e delle Assicurazioni

Ieri sera, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, presieduta dal camerata Muschietti, si è riunita la commissione per il collocamento dei lavoratori del Credito e dell'Assicurazioni per l'esame di vari argomenti di carattere organizzativo e assistenziale.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti delle categorie interessate.

Il Dopolavoro «Messina» in gita a Fiume ed Abbazia

Domenica scorsa, guidati dal presidente e titolare della ditta camerata Francesco Messina, cinquanta dopolavoristi del Dopolavoro Aziendale omonimo si sono recati in gita a Fiume ed Abbazia. Partiti alle ore 5 da Udine, dopo una sosta a Trieste, i gitanti arrivarono a Fiume alle 13, qui consumarono il pranzo e quindi partivano per Abbazia dove trascorsero lietamente il pomeriggio. Ripresa la via del ritorno i dopolavoristi del «Messina» fecero tappa a Trieste dove si trattennero alcune ore raggiungendo quindi Udine alle ore 1, dopo aver trascorso una giornata prettamente dopolavoristica per iniziativa del loro attivo e benemerito Presidente.

Gite dell'Alpina in Valbruna e Sella Nevea

La Società Alpina Friulana del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano per domenica 28 una gita in Valbruna con salite libere alle: Vergini, Jof di Montasio, Jof Fuart e Mauro dei Camosci con discesa a Valbruna o Sella Nevea, si possono effettuare delle escursioni ai rifugi di Valbruna e discesa per l'avvinal dell'Orso a Sella Nevea. Il programma resta così stabilito: sabato ore 21 partenza da Udine via Bonaldo Stringher con arrivo fondo valle Valbruna alle 23 e 30, salita ai rifugi Grego, Stuparich, Mazzoni e Pellarini. Escursioni e arrampicate. Domenica ore 17 partenza del camion attrezzato da fondo Valbruna con arrivo a Sella Nevea per Tarvisio alle ore 18, partenza da Sella Nevea alle ore 18.30, con arrivo a Udine alle 20.30. Quota di viaggio per i soci lire 13, non soci lire 15. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 26 e si ricevono presso la sede sociale Via Bonaldo Stringher e al negozio al Canin via Vittorio Veneto n. 6.

Gita dei fanti a Tolmino
Invito alle "Cravatte Rosse"

Alla gita che il Nucleo della Sezione del Fante di Udine ha indetto per domenica 28 corr. è già assicurato il concorso di numerosi fanti. Detta gita, come è già stata annunciata avrà come mèta Tolmino dove i fanti in congedo saranno fraternamente accolti dai camerati in armi del I. Reggimento Fanteria «Re». Occorre quindi che l'intervento degli iscritti al Gruppo Cravatte Rosse sia totalitario, e che tutti intervengano in perfetta divisa della Associazione. Le iscrizioni che si chiuderanno il 24 corr., possono essere fatte presso i singoli capi Gruppo o presso il camerata cap. Romeo Rosso, via Troppo, Trattoria «Buona Vite».

L'orologio del pittore
Un furto ed un arresto

Il pittore Enrico De Cillia di 28 anni, dimorante in via Cicogna, si recava ieri per ragioni del suo mestiere, all'albergo «Croce di Malta»; prima di accingersi al lavoro, lasciava [illegible] nell'autorimessa aperta, la propria giacca, nella quale vi era l'orologio con relativa catena del valore complessivo di 170 lire.

Ad un certo momento il pittore si accorgeva che l'orologio era sparito dalla tasca della giacca e i suoi sospetti cadevano subito su un certo giovanotto che poco prima si era introdotto nell'autorimessa.

Con rapida decisione il De Cillia usciva sulla strada e poco dopo raggiungeva quel tale giovanotto, Pietro Spinotti fu Vittorio di 25 anni, dimorante in via Alba, il quale veniva infatti trovato in possesso dell'orologio. Mentre l'oggetto ritornava al suo legittimo proprietario, lo Spinotti veniva accompagnato in Questura, da dove poi passava alle carceri con relativa denuncia per furto.

Oste in contravvenzione

E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato l'oste Angelo Petrozzi di Domenico perchè vendeva nel proprio spaccio vino di gradazione inferiore a quella prescritta dalla legge.

LA PAGINA DEL G. U. F.

" Voi, camerati goliardi, sarete sulle prime linee... Farete di tutte le Università d'Italia una palestra, un baluardo, una fortezza dello spirito e delle armi che, quando siano associati, assicurano la vittoria „

MUSSOLINI

NAZIONE E RAZZA

Il concetto di nazionalità è uno dei più travagliati della sociologia, del diritto e della politica. Già nella prima metà del secolo XVIII, G. B. Vico aveva intuito, con profondo senso storico, l'essenza della nazionalità. Più tardi G. D. Romagnosi, T. Mamiani, G. Mazzini, nel corso di quel secolo XIX che fu detto il secolo delle nazionalità, nel fervore della lotta per la libertà delle Nazioni, si impadronirono del problema e ne fecero il fulcro della loro filosofia politica. P. S. Mancini, continuando l'opera per il trionfo del principio di nazionalità e, spostando il problema dal campo della filosofia a quello del diritto, fondò quella scuola detta « Italiana » che tentò di porre la nazionalità a fondamento del diritto delle genti. Riassumendo le dottrine dei suoi predecessori, il Mancini aveva detto che Nazione è un'intima comunione di genti determinata da fattori naturali (territorio, razza, lingua) e da fattori storici (comune passato, costumi, religione, letteratura, legislazione), gli uni e gli altri ravvivati dalla coscienza di nazionalità, cioè dal convincimento di appartenere ad una stessa unità morale.

Sociologi, filosofi, uomini politici di ogni specie e di ogni paese, si accanirono in una minuta analisi di questa definizione, arrivando alla facile dimostrazione che nessuno degli indicati elementi è indispensabile per la costituzione della Nazione e che, in fondo, la sola volontà può dare la base per una legittima aggregazione umana. A questa ingenua conclusione è assai facile obiettare il giro vizioso, dato che si tratta appunto di individuare le forze che, in seno ad un certo gruppo sociale, agiscono nel senso di determinare la formazione di una volontà di aggregazione. Ad ogni modo l'esperienza ulteriore, fino ai nostri giorni ha sempre più confermato l'idea che la nazionalità è una insopprimibile realtà sociale che ha le sue profonde radici nel sentimento universale e costante di tutti i popoli di progredita civiltà. Dalle guerre napoleoniche in poi, le aspirazioni nazionali costituirono una enorme forza propulsiva nell'animo dei popoli e, passando dal campo etico a quello politico, divennero il grande lievito per la formazione di nuovi aggruppamenti politici. Questo travaglio nazionale ha avuto il suo culmine con la grande guerra, mentre la realtà nazionale è oggi più che mai viva e operante, dopo che due grandi Rivoluzioni la Fascista prima e la Nazionalsocialista poi, hanno posto la Nazione alla base della loro Etica. Il fatto storico è quindi vivo e operante, nè si può negare cittadinanza alla nazionalità, come si è tentato, con la scusa che non si riesce a trovarne una definizione universale. Ma che non sia possibile trovarla non è del tutto esatto. Cercando il valore assoluto, il concetto universale del fenomeno, si è fatto un po' di confusione fra due cose differenti cioè fra il concetto di nazionalità e quello di Nazione, che, benchè complementarsi, seguono in ordine di tempo e in ordine logico. Nazionalità può definirsi come un aggregato di individui che hanno comunità di storia, di razza e di lingua, con la coscienza di appartenere ad una stessa unità sociale. Quando una nazionalità riesce a costituirsi in unità politica, diventa Nazione. Nazione può quindi definirsi uno « Stato nazionale ». Nazionalità è dunque il substrato, l'antecedente di Nazione, ma non ancora la Nazione; Nazione, concetto e fatto, è il susseguente, e, per l'esistenza di un nuovo requisito, è il più completo.

Elementi necessari al concetto di nazionalità sono dunque comunità di razza, storia, lingua e coscienza di nazionalità. L'elemento storico è certamente importantissimo per la formazione della nazionalità; in esso si comprende la comunità di costumi, tradizioni, letteratura e legislazione. Ma non meno basilare è l'elemento razziale. Esistono grandi razze e piccole razze, dice il secondo punto del manifesto razzista degli studiosi fascisti. E' evidente che un aggregato nazionale debba essere costituito da individui appartenenti alla stessa grande razza: bianca, nera o gialla, ma è altrettanto evidente che questo non basta. L'elemento razziale della nazionalità deve logicamente andare oltre la grande razza, fino alla piccola razza. Il manifesto razzista, al sesto punto, statuisce che « esiste ormai una pura razza italiana. Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza col concetto storico-linguistico di Nazione, ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana. La comunità della storia e della lingua sono, a volta a volta, conseguente e antecedente dell'unità della razza. Conseguente in quanto è l'originaria unità di razza che ha reso possibile uno svolgimento storico e linguistico nazionale; antecedente in quanto è attraverso la comunità di storia e di lingua che i vari popoli della nostra penisola si sono avviati alla fusione in un'unica razza ben differenziata.

Dunque l'elemento razziale è necessario al concetto di Nazione italiana. Fu questa, fin dagli inizi, la dottrina fascista. Oggi, col manifesto razzista il Fascismo ha dato una, potremmo dire, interpretazione autentica del suo concetto di Nazione, ribadendo che la razza ne è il substrato biologico.

Ecco perchè e in qual senso il Fascismo fu razzista fin dalle origini, fin dalle più lontane enunciazioni programmatiche, quando proclamava essere la Nazione il fine ultimo.

Il Fascismo, prodotto del genio della razza nostra, cura ora la Nazione anche nella purezza del suo sangue, rifiutando dal seno di essa tutti quegli elementi eterogenei non assimilati nè assimilabili, in base ad una netta distinzione fra mediterranei d'Europa, che restano dalla nostra parte, e orientali e africani, che restano dall'altra.

Diego Simonetti.

Il rapporto dei cineguf

Dall'otto all'undici agosto, in occasione dei Littoriali del Cinema e della Mostra Internazionale, è stato tenuto a Venezia l'annuale rapporto dei Fiduciari delle Sezioni Cinematografiche del G. U. F.

Durante le varie riunioni, alcune delle quali svoltesi all'amita presenza del Ministro Alfieri e sotto la presidenza del Vice Segretario dei G.U.F., sono state discusse varie proposte atte a migliorare il bilancio, l'attrezzatura, la produzione e la distribuzione dei film dei singoli Cineguf ed a coordinarne l'attività.

Il primo problema affrontato è stato quello del finanziamento. Per aumentare i redditi delle sezioni è stata suggerita l'opportunità di organizzare mattinate e serate speciali con film retrospettivi o di particolare interesse. Si è constatato però come solo i Cineguf delle città maggiori abbiano la possibilità di organizzare un tal genere di spettacoli, con la sicurezza di notevolissimi introiti. Nelle piccole città invece l'introito verrebbe a mancare o sarebbe minimo ed insufficiente.

Questa grande differenza nelle possibilità finanziarie dei vari Cineguf suggerisce al Ministero della Cultura popolare di sovvenzionare con maggior larghezza i Cineguf provinciali perchè, mentre tali sovvenzioni sono una parte non notevole nel bilancio dei Cineguf maggiori, in quello delle sezioni minori rappresentano quasi sempre l'unico introito. I Fiduciari hanno inoltre presentato una relazione con riassunto delle somme investite in attrezzatura tecnica ed in produzione di Film.

Secondo punto della discussione è stata l'eventualità prospettata di costituire una cinetecnica centrale nella quale verrebbero raccolti tutti i film dei G.U.F. per essere poi raggruppati in programmi ed inviati ai vari circuiti di proiezione per la presentazione al pubblico. Questo della distribuzione e della proiezione pubblica dei film è invero il problema più importante e meno chiaro nella vita dei Cineguf.

Finora i film prodotti dagli universitari non hanno avuto per varie cause altro orizzonte che i cassetti della sede. Questo fatto non ha certo contribuito a migliorare e ad aumentare la produzione. La costituzione di un centro di ordinamento e distribuzione, sempre che questo poi funzioni regolarmente, è forse l'unico modo di risolvere il problema. Per una più facile e pronta costituzione del centro è stata presa in esame la convenienza di girare i film in negativo per rendere poi possibile l'eventuale stampa di copie.

E' stato inoltre deciso di far pubblicare a cura del Ministero della Cultura Popolare un catalogo dei film realizzati dai Gruppi Universitari. Si è inoltre studiato il modo di attirare nell'orbita di azione dei Cineguf un sempre maggior numero di cinedilettanti, siano o non siano universitari, e di dare a tutti la possibilità di collaborare alla realizzazione dei film, ritenendosi errato che la attività sperimentale sia monopolio di pochi. Il numero dei collaboratori attivi in seno alle sezioni cinematografiche sarà un elemento essenziale nella considerazione delle future sovvenzioni da assegnare.

Tutti i fiduciari hanno presentato degli esemplari di tessere per i soci. Dallo spoglio delle stesse effettuato dall'apposita commissione si deciderà sulla scelta del tipo unico da adottare per tutti i Cineguf.

Da ultimo è stata particolarmente discussa l'organizzazione delle sezioni fotografiche. E' particolare intendimento del Ministero della Cultura Popolare che le sezioni fotografiche del G.U.F. siano preposte a documentare tutta l'attività delle organizzazioni del Partito. Per quanto riguarda l'attività puramente artistica si è esaminata l'opportunità di avvalersi di una grande rivista nazionale come organo ufficiale dei reparti fotografici del G.U.F.

Ora non rimane che mettersi al lavoro in attesa dei prossimi Littoriali.

Giancarlo Zanuttini.

La libertà e l'arte

Ancora oggi, forse a causa del rapido mutare delle concezioni artistiche delle scuole e delle tendenze, è difficile per molta gente comprendere o definire un'opera d'arte.

Non si riesce a comprenderne l'intimo valore creativo, ci si oppone alla necessaria espressione individuale dell'artista, condannando spesso la sua fantasia che lo fa vedere come non a tutti è dato di vedere e che lo induce a rappresentare la realtà in un modo non da tutti concepibile. Vi è ora quasi una tendenza a non apprezzare un quadro se non è copia conforme della natura; vale a dire che si vorrebbe vedere nell'arte non la cognizione sensitiva perfezionata ma la si vorrebbe avvicinare piuttosto al concetto di imitazione. Di qui l'assurdo che la fotografia soltanto dovrebbe assurgere al ruolo di arte pura.

Si dimentica così che la rappresentazione artistica non può essere legata a un determinato e comune modo di vedere la realtà, ma l'artista deve essere libero di rappresentare in quel modo particolare che discende dalle sue necessità spirituali.

Questo carattere di libertà abolisce i limiti che al pensiero sarebbero imposti così dalla realtà come dall'intelletto e distingue e deve distinguere l'arte dalla imitazione. I maggiori capolavori della letteratura ad esempio, come la Commedia e il Faust, si svolgono in un ambiente molto lontano dalla realtà; l'arte è elevata a creazione e a rappresentazione di imagini e concetti nuovi.

Anche il surrealismo che scansa ogni rapporto con la realtà, non deve essere disprezzato, perchè, specialmente nelle arti figurative, l'artista, pure sfuggendo ad un controllo fatto col metro del vero, è tuttavia soggetto al controllo assai più severo, che misura le pure capacità plastiche (composizione, disegno, colore) le quali devono posare su di una solidissima tecnica. E' inammissibile che un pittore in possesso di una tecnica così nutrita e scaltrita da creare l'equivalenza figurativa di una intuizione dell'astratto, possa essere ritenuto incapace di ritrarre dal vero.

L'artista, nel calore dell'ispirazione, si stacca dalla sua stessa percezione interiore, la supera e la muta, senza curarsi dei particolari ordinari, ma rilevandone altri che solo lui scorge, rendendosi indipendente da ogni esigenza che non sia quella della creazione, ripudiando ogni legame che limiti la sua idea. La libertà asporta sì all'opera una parte di valore reale, ma le dona in compenso maggiore bellezza ed è la bellezza appunto quello che nell'opera noi dobbiamo ricercare e valutare, non la maggiore o minore attinenza alla realtà.

Di fronte ad una opera d'arte che rappresenta la condensazione di innumeri sensazioni, percezioni interne ed esterne, ricordi ed imagini più o meno vagamente espressi, sentimenti e pensieri dall'artista coordinati, elaborati e rafforzati, non ci si può accontentare, se proprio non si riesce a comprenderne l'espressione comunicativa, di affermare che si tratta d'un illuso, d'un visionario. Bisogna lasciare all'arte quella libertà che le permette di creare una realtà per se stessa, più perfetta, che non imiti mai e in nulla la realtà della vita, ma che la rispecchi in una figurazione più intensa, più coerente, quasi divina, a cui essa aspira e tende e che le può essere data solo dalla fantasia libera ed illimitata dell'artista.

Antonino Morocutti.

Non siamo perfettamente d'accordo con il camerata Morocutti.

Libertà, in arte sta bene, ma bisogna intenderci su questa parola: noi ammettiamo che l'artista possa nella creazione astrarre dalla realtà sensibile e sia libero di considerare l'arte come egli la vede, senza preoccupazioni di tendenza o di scuola; ma bisogna sempre ricordare che l'opera d'arte non può non essere intimamente legata al suo tempo, non può in altri termini l'artista astrarre da quella che è la realtà ideale in un determinato momento storico.

G. G.

GLI EBREI NON APPARTENGONO ALLA RAZZA ITALIANA. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perchè essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.

Ramponi e piccozze

Val Malenco, Pizzo Bernina, Pizzo Palù, Pizzo Roseg, ecco lo ambiente della Scuola Nazionale d'Alpinismo del G. U. F. anno XVI alla Capanna Marinelli. A nord montagne di solido granito e serpentino, vette altissime tutte dominate dal Pizzo Bernina che sfreccia alto oltre ai quattromila. Qui tutto quello che non è verticale strapiombante od aguzzo è ricoperto eternamente di vivo ghiaccio e neve.

Sotto le straordinarie pareti si stendono sconfinati ghiacciai che terminano con tormentate sbraccate di incomparabile bellezza, simile ad un mare in tempesta. Le creste si stagliano azzurre ed affilate alte nel cielo. Dai nevai salgono arditissimi canaloni di verde ghiaccio simile a ferite nella compatta roccia rossastra delle pareti. A sud la catena delle Cime di Musella schiera una bellissima serie di itinerari di pura roccia delle più varie difficoltà e caratteristiche. Dallo spiazzo del rifugio si scorge a sud-ovest il gruppo del Disgrazia con il pizzo Ventina e la punta Kennedy, quasi sempre avvolto da strane nubi che danno al gruppo un senso di mistero. Come si vede quest'anno la Scuola si svolge in un ambiente d'alpinismo d'alta montagna con prevalenza delle salite sul ghiaccio; ed infatti li insegnamenti impartiti agli allievi si orientano sopratutto verso l'uso dei ramponi e della piccozza, armi dell'arrampicatore occidentalista. Qui il dolomitista, il crodaiolo puro, si trova all'inizio in vero a disagio. Tra la Dolomia ed il Granito la differenza è notevolissima specialmente come tecnica di arrampicata; inoltre in tutte le salite vi è un continuo alternarsi di roccia e ghiaccio che implicano un continuo mutamento dei mezzi sussidiari. Si alterna l'uso dei ramponi a quello delle scarpe chiodate e delle pedule, l'uso del chiodo da roccia a quello da ghiaccio. Le pareti hanno una fantastica composizione a placche e lastre sfuggenti verso il vuoto con appiglio molte volte inverso. Qui lo scarpone morde tanto bene quanto le pedule di Dolomia cosa straordinaria per un orientalista che allo inizio non può assolutamente concepire e mettere in pratica. L'alpinista del Granito avendo appigli quasi sempre solidissimi per quanto minimi, ha una straordinaria eleganza nell'arrampicata e un senso di non comune sicurezza. L'arrampicata su parete di ghiaccio a vetrato richiede un severo allenamento all'uso dei ramponi e della piccozza, un perfetto senso di equilibrio anche su scivoli inclinati oltre i settanta gradi. E' qui che l'occidentalista sfoggia tutta la sua tecnica, è qui che egli sfrutta appieno le possibilità del rampone in assoluta esposizione e dove un errore potrebbe essere fatale. Con queste considerazioni non voglio assolutamente stabilire un confronto tra l'alpinismo Dolomitico e quello d'alta montagna, ambedue hanno le loro straordinarie bellezze e la preferenza per l'uno o per l'altro dipende dal carattere dell'arrampicatore. Al massimo potrei dire che l'alpinismo d'alta montagna è forse più completo ed implica più resistenza fisica che qualità acrobatiche come su pura croda. In un ambiente di tale grandiosità e bellezza la scuola del G.U.F. non poteva avere che un ottimo successo. Al G.U.F. di Sondrio che ne curò l'organizzazione vada un sincero plauso. La parte tecnica venne affidata ad alpinisti di indiscusso valore internazionale basti citare tra gli accademici il nome di Renato Chabod e tra le guide quello del formidabile capo corso Cesare Folatti. Tra gli allievi ed istruttori vi fu sempre il più schietto cameratismo alpinistico. Le salite s'alternarono alle lezioni teoriche e pratiche sui serracchi o sulla paretine della palestra di roccia. Tutti gli allievi se la cavarono più o meno con onore, e nessuno si ebbe il titolo di «scarpa» o peggio dal Renato Chabod. Tutte le cime del gruppo videro sulla loro vetta qualche cordata della Scuola salita non solo per la via normale ma anche per vie di notevole difficoltà. Le mète più ambite erano il Bernina, il Palù, il Roseg ed infatti furono le più ripetute. Nelle lezioni di tecnica come, già sopra dissi, la maggior attenzione degli istruttori si rivolse verso l'uso dei ramponi e piccozza. All'inizio l'allievo imparò a camminare in soli scarponi su neve dura e marcia, indi venne iniziato al taglio dei gradini con la piccozza cosa difficile specialmente su pendii di ghiaccio vivo di notevole inclinazione. Ogni colpo deve essere misurato e dato senza alcuno sforzo in posizioni di equilibrio talvolta precarie e quasi assurde. Successivamente vennero calzati i ramponi di dieci e dodici punte, in principio sembrava d'essere sui trampli e si temeva uno scivolone ad ogni passo. Ma in breve il passo divenne sicuro, l'incedere elastico ed equilibrato. Non vi è nulla di più bello ed elegante di una arrampicata su vivo ghiaccio con il solo uso dei ramponi usando la piccozza come semplice mezzo di equilibrio. Come ultimo insegnamento vennero saliti strapiombanti serachi con l'applicazione dei chiodi da ghiaccio e della corda a forbice. In questo caso si hanno dei notevoli punti di contatto con l'arrampicata dolomitica di sesto grado. Alla fine del corso credo che tutti abbiano provato uno strano stringimento di cuore nel lasciare quella capanna Marinelli dove i dieci giorni del corso erano trascorsi tra un susseguirsi di ansie, emozioni e gioie. La sera della partenza scendendo lungo la Vedretta di Caspoggio verso l'Alpe di Musella ci voltavamo ogni quattro passi a guardare per l'ultima volta il magnifico anfiteatro del ghiacciaio di Schersen con la speranza di ripassare i suoi crepacci alla Scuola dell'anno XVII.

Mario Gozzi.

Problemi professionali

La pratica forense

Nel primo rapporto nazionale dei rappresentanti dei Guf nei Sindacati forensi — tenuto recentemente a Roma dal Segretario del Partito con la partecipazione del Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti e del Segretario del Sindacato Nazionale Avvocati e Procuratori — è stato oggetto di attento esame e di particolari discussioni il problema della pratica forense. Problema di importanza fondamentale, perchè riguarda l'apporto delle nuove energie giovanili fasciste nella classe professionale, che attraverso i giovani rinnova il suo vigore ed assicura la continuità della sua tradizione.

Lo stato attuale della legislazione non soddisfa nè le aspirazioni dei giovani nè i requisiti di preparazione tecnica richiesti dalla serietà dei compiti professionali. Secondo la legge vigente il laureato che intenda avviarsi all'avvocatura deve compiere un biennio di pratica, frequentando lo studio di un procuratore o esercitando il patrocinio presso le Preture o seguendo gli speciali corsi post-universitari di applicazione forense. Compiuti due anni interi di pratica (che diventano tre, perchè gli esami di procuratore hanno inizio in aprile-maggio) è ammesso all'esame di procuratore che si svolge per concorso a un numero limitato di posti; e, se riesce ad iscriversi procuratore, solo dopo altri sei anni di esercizio professionale (o, con un esame a Roma, dopo due anni) acquista il titolo di avvocato, cioè il titolo professionale pieno.

La lungaggine di tale trafila è tale da frustrare ogni buona volontà contro le barriere dei termini, mentre non si esercita alcun effettivo controllo — nè dal lato tecnico-giuridico, nè da quello morale e politico — sull'andamento del tirocinio forense. Cosicchè, durante il cosiddetto periodo di pratica, buona parte dei praticanti si dà a tutt'altre occupazioni, e la selezione del professionista si opera solo attraverso l'esame di procuratore, che nell'intendimento della legge dovrebbe essere prevalentemente pratico mentre in pratica è prevalentemente teorico.

D'altra parte inizialmente si concede forse anche troppo al praticante ammettendolo al patrocinio nelle preture con la sola scorta delle nozioni universitarie che appartengono più alla cultura giuridica generale che alla preparazione forense. Il laureato in legge esce ordinariamente dall'università senza avere mai veduto in concreto un atto di procedura, e del tutto ignorante delle leggi di bollo e di registro e delle infinite pastoie fiscali che costituiscono l'incubo della giustizia civile. Ma ottiene subito la facoltà di compiere esperienze sul corpo altrui, esercitando un patrocinio per il quale manca di adeguata preparazione.

Ora, se da un lato occorre rendere più seria e rigorosa la pratica professionale, ed ammettere il praticante al patrocinio nelle preture solo dopo un primo accertamento di idoneità specifica, dall'altro però deve esergli concesso di giungere alla professione in un tempo più breve di quello consentito dai termini attuali.

La pratica giudiziaria dovrebbe cominciare all'Università, attraverso quegli insegnamenti di *clinica del diritto* dei quali il Carnelutti propugna da tempo l'istituzione in base ad una lunga esperienza di maestro e di avvocato. E poichè sarebbe assurdo (e contrastante con la recente riforma unificatrice degli insegnamenti nelle facoltà) pretendere di dare a tutti gli studenti una specializzazione giudiziaria — dato che tra i laureati in legge costituiscono una minoranza quelli che si avviano all'avvocatura — a questi si renda obbligatoria la frequenza di un Istituto o Seminario di applicazione forense per la durata di un anno almeno, dopo la laurea od anche nell'ultimo anno di università.

Compiuto l'anno di clinica del diritto, con frequenza obbligatoria, ed esame finale di idoneità, si potrebbe essere ammessi a compiere, dopo la laurea, un anno di pratica presso i Tribunali o in uno studio di Procuratore o nella forma del patrocinio in Pretura, con le stesse norme attuali che se fossero rigorosamente rispettate ed attuate garantirebbero un'ottima preparazione pratica.

Un tirocinio forense così congegnato dovrebbe svolgersi per impulso ed iniziativa del Partito — che attraverso le Sezioni laureati dei Guf controlla e promuove l'attività e la formazione tecnica e spirituale delle giovani leve professionali — d'intesa col Sindacato nazionale degli avvocati e procuratori, secondo lo spirito del nostro ordinamento corporativo.

Ne deriverebbe il vantaggio di dare a tutti i praticanti una iniziale preparazione forense teorica e pratica, senza prolungare con ciò necessariamente la durata degli studi superiori. Il praticante non sarebbe lasciato in balia di un autodidattismo spesso lodevole ma non sempre altrettanto proficuo; nell'esercizio del patrocinio presso le preture si avrebbe maggiore garanzia di preparazione e di maturità professionale; all'esame di procuratore infine arriverebbero individui già selezionati.

L'opportunità della frequenza obbligatoria delle cliniche del diritto ha ormai in sua favore i più larghi consensi, non solo nell'ambiente accademico, ma anche tra gli studenti e i giovani laureati, in quanto risponde ad una necessità generalmente sentita.

Carlo Morossi.

E' NECESSARIO FARE UNA NETTA DISTINZIONE TRA I MEDITERRANEI DI EUROPA (OCCIDENTALI) DA UNA PARTE GLI ORIENTALI E GLI AFRICANI DALL'ALTRA. — Sono perciò da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli europei e comprendono in una comune razza mediterranea anche le popolazioni semitiche e camitiche stabilendo relazioni e simpatie ideologiche assolutamente inammissibili.

ALTA MONTAGNA

« La Carnia è una regione tranquilla e umida. Vi si riposa la gente del Veneto, la più serena e calma gente che esista alla terra. Di che si riposi, nessuno lo comprende. Nel vedere arrivare in questi luoghi di pace persone già così riposate e pacifiche, io ricordavo un mio amico che, alzandosi dal letto ove aveva dormito serenamente per nove ore, andava a straiarsi sul divano.... Ho passato cinque notti nel Cadore: la prima a Carnia, la seconda a Villa Santina, la terza a Enemonzo, la quarta a Socchieve e la quinta ad Ampezzo ».

Queste ed altre piacevolezze possono leggersi sull'ultimo numero di « Omnibus », in una corrispondenza dal titolo « Alta Montagna ». Ripensavamo, leggendola alla triste sorte di noi provinciali che dobbiamo vivere in profonda ignoranza di tutto, anche delle cose nostre, fino a che piaccia a un grande giornale di venire ad illuminarci. Non conosciamo Vitaliano Brancati, autore della corrispondenza, e ci spiace, avremmo voluto esprimergli la nostra riconoscenza; chè, anche se noi non chiediamo pubblicità per il nostro paese e la nostra montagna, fa sempre piacere trovare chi se ne occupi con competenza e passione.

Forse qualcuno della « gente del Veneto » proverà meraviglia accorgendosi ora soltanto di non aver mai fatto nulla e d'aver passato tutta la vita tra un letto e un divano. Forse quelli di Carnia troveranno strano l'esser diventati di punto in bianco abitanti del Cadore; ma si sa, adesso anche i paesi camminano.

S'era dapprima pensato che l'articolo fosse lì per errore, uno spiegabile scambio in tipografia tra « Omnibus » e « Bertoldo ». No; non è lo stile di un umorista: « Villa Santina è un piccolo paese, in gran parte di legno. Un vecchio lo riempie dei suoni della sua fisarmonica. A lui, nel pomeriggio, si aggiunge un'orchestrina che salita sopra un palco, dà inizio al « grande ballo pubblico ». I cavalieri, prima d'invitare le dame, devono pagare cinque soldi; e poichè il guadagno dell'impresario cresce col numero dei balli, l'orchestrina è costretta a suonare i valzer l'uno dopo l'altro, e le si dà appena il tempo, nelle pause, di bere un sorso di birra ».

Tutto questo non è decisamente da umorista e non è neppure da giornalista del nostro tempo, perchè un senso di correttezza ci vuole anche per i grandi giornali e prima di fare considerazioni sulla estensione della Repubblica del Salvador è meglio conoscere la geografia in casa propria.

Basta una cartina al 500 mila della C.T.I.

Ma forse non sarebbe neppure sufficiente; ci sono cose che non si possono spiegare, ad esempio questa bellissima affermazione: « A Socchieve la neve verrà presto: non è alta, ma il vento freddo la congela subito e il paese rimane chiuso per nove mesi in una sfera di vetro sottile ma durissima ». E' chiaro, a Socchieve ci stanno gli esquimesi.

In conclusione le impressioni che Vitaliano Brancati ha riportato della Carnia (lui la chiama Cadore) si riassumono in questo: fisarmoniche e danze, tegole di legno nero, campanili altissimi e sempre in azione, serenità e riposo superfluo.

Altri in Carnia avrebbe potuto vedere, oltre alle scandole nere dei tetti qualche cosa di più, la impronta e l'anima di una forte e fedele gente montanara che ha fatto della montagna, non lo spunto ad una pseudo brillante esercitazione letteraria, ma la ragione e il contenuto di tutta la vita.

E' enorme che nel ventesimo Annuale della Vittoria, qualcuno possa dimenticare che c'è stato anche un « Fronte Carnico », dove si è duramente combattuto, dove, signor Brancati, ha combattuto Mussolini.

Giorgio Gioigi.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Lignano

Da tempo «Il Regime Fascista» va pubblicando simpatici articoli sul Friuli, dovuti alla penna di Mario Maurizi — un esperto in materia turistica — e ospitati in molta evidenza con l'ausilio di belle fotografie. Dopo Tarvisio e Torre di Zuino — che furono citate con lusinghieri scritti — è ora la volta di Lignano.

L'ottimo collega nostro e sincero amico del Friuli descrive la redenzione di 100 mila ettari di terreno, bonificati in quella zona, ed ha parole ammirate per questa grandiosa opera. Quindi passa a narrare della spiaggia di Lignano e, a questo punto, gli cediamo la parola:

Gemma nata dall'acquitrino

Posando soprappensiero, lo sguardo in un angolo di quel lungo canale lagunare — egli scrive — a taluni di coloro che ci furono prima, parrà di rivedere, in quei zatteroni, che ora risalgono, agganciati a potenti rimorchiatori, quella strategica via di comunicazione fluviale-marittima (resa ora più navigabile e più sicura da complesse opere tecniche) gli stessi che durante la grande guerra, s'affaticavano in una spola continua, a rifornire la gloriosa IIIª Armata, ma la realtà farà loro presto ravvedere.

Ove erano accoccolati, essi, durante quella lunga parentesi della grande guerra, oggi, è sorto, come d'incanto, niente meno che un fiorente centro balneare internazionale, con la sua bella ampia e luminosissima spiaggia, lunga nove chilometri, che si distende a mezzogiorno, ricca di colori e di civetteria, con una graziosa terrazza a mare, animata da molti civettuoli capanni e brulicante di folla che parla vari idiomi.

Ai loro tempi, la zona era individuabile soltanto nelle carte nautiche, col nome di Porto di Lignano; cioè, avamporto di Marano. Oggi, nello stesso posto, in meno di venti anni, e seguendo lo stesso ritmo della bonifica agricola portata a compimento nella Bassa, è sorta Lignano Sabbiadoro, con i suoi settanta e più alberghi, pensioni e villini, adorni di giardini olezzanti, col suo principesco Lungomare, di oltre due chilometri e ampio come un piazzale, con i suoi bei viali alberati, con la sua pineta resinosa e tonificante.

Visitando questa sorprendente e già adulta stazione balneare, si ha l'impressione che i padrini di tutta questa grandiosa opera (che va da Caorle a Punta Sdobba, presso Monfalcone, per una lunghezza di circa 140 chilometri, e con una profondità varia da 20 a 30 chilometri) debbono essersi preoccupati non soltanto del problema agricolo ma altresì anche di quello turistico. Poichè, quasi al centro della distanza che separa Venezia da Trieste, hanno voluto far sorgere questa spiaggia fascista per consentire, immagino, a coloro che qui si avvicenderanno, di scegliere Lignano Sabbiadoro oltre che come centro di svago, di riposo e di meditazione, quale base per la visita alle terre di qui, che il Governo fascista ha ridato alla Patria. E lo scopo è stato raggiunto perfettamente. Lignano è nata sotto i migliori auspici. Già oggi, essa ha raggiunto una lusinghiera maturità che le permette guardare fiduciosa l'avvenire. Con quel ritmo moderno che caratterizza l'operosa vita costruttiva odierna, s'è vista arricchire progressivamente e costantemente di quanto le necessitava per poter entrare, senza arrossire... nel consesso delle altre spiagge consorelle. Dagli alberghi al villino moderno, dai negozi attrezzati modernamente, alle botteghe, agli uffici, dai viali alle piazze alberate tutto si è sviluppato disciplinatamente secondo quanto suggerice il piano regolatore. Da quest'anno, Lignano ha la sua bella e moderna chiesetta. Mentre per gli uffici pubblici si stanno costruendo decorose sedi che accresceranno il decoro del centro turistico, anche i lavori relativi agli impianti e costruzioni dei servizi igienico-sanitari sono stati ultimati, mentre squadre di giardinieri curano con esemplare passione, lo sviluppo floreale e silvano di qui.

Alberghi e comunicazioni

Tutti concorrono a rendere sempre più bello e più completo questo fiore sbocciato dall'acquitrino. Il Governo direttamente con la costruzione della grande darsena per l'ammaraggio di idrovolanti e con sovvenzioni di competenza: il Prefetto per la parte di sua competenza; il Partito, che, riconoscendo le alte qualità elioterapiche di questa spiaggia, ha fatto costruire, a ridosso della ampia pineta, una grandiosa e moderna Colonia Marina di tre milioni e mezzo di spesa, capace di ospitare, ogni turno, settecento giovani camerati, appartenenti a famiglie del popolo della provincia del Friuli; fabbricato enorme, questo, dalle linee sobrie ed eleganti, realizzato con criteri ampi e rispondenti alle esigenze sociali del Regime.

Altri Enti concorrono per lo sviluppo di Lignano, tra cui il Genio Civile e la Provincia. Per farne una idea del ritmo produttivo, basti dire che l'anno scorso, sono stati spesi, qui, oltre sette milioni, più due milioni e mezzo investiti da privati per costruzioni di esercizi commerciali.

Attualmente, la capacità ricettiva di Lignano è di 1114 letti. Capacità che già oggi risulta insufficiente per l'affluenza eccezionale di ospiti (tra cui la maggior parte tedeschi della marca orientale, Cecoslovacchi, Svizzeri e Jugoslavi). Percui, già da alcuni mesi, sono state presentate, al competente Ministero, domande per costruzioni di nuovi alberghi per un valore complessivo di circa otto milioni; edifici che dovranno essere in efficienza per la prossima stagione balneare.

Insomma, a Lignano, si lavora; si lavora per portare le ottantamila giornate di presenza (quante ne sono risultate l'altr'anno, e quante se ne riscontreranno quest'anno, seguendo il favorevole andamento della stagionale), a 150 mila negli immediati anni futuri.

Riguardo le comunicazioni c'è da fare un appunto: attualmente, la stazione ferroviaria di Lignano Sabbiadoro è Latisana, cioè a venti chilometri di distanza. Occorrerà, per il futuro, che le autorità si preoccupino del problema delle comunicazioni, perchè esse rappresentano le basi di azione di ogni fiorente industria e commercio. Occorrerà che già col prossimo anno, Lignano sia rintracciabile... anche negli orari delle comunicazioni. Perchè sia possibile intanto, la stazione di Latisana, dovrebbe chiamarsi ufficialmente «Latisana - Lignano». Inoltre, Lignano, dovrebbe essere collegata con rapide comunicazioni automobilistiche al suo centro ferroviario, e con più corse, almeno durante la stagione dei bagni. Occorrerà che Lignano venga collegata rapidamente e comodamente coi maggiori centri contermini, specialmente con Udine, perchè questi collegamenti garantiranno il suo avvenire e il suo sviluppo. Detto questo, non c'è altro appunto da muovere a questo gemma, nata nel clima della rivoluzione fascista, e in una zona ove per secoli alligno l'abbandono e la desolazione.

Le zone che visiterà il Duce

A settembre prossimo, il Duce arriverà a Torre di Zuino, per la inaugurazione di quel nuovo, grandioso centro industriale per la fabbricazione italiana di cellulosa da tessere. Quel giorno sarà per tutte le genti di queste contrade, giorno di sagra; sagra in cui si esalterà al massimo il lavoro, la vita, la rinascita di terre che il Fascismo, attraverso anni di lotta, ha strappate all'abbandono e al dissolvimento.

Egli, quando dalla massima torre della nuova Torre di Zuino, volgerà il Suo attento, umano, profondo sguardo là, verso occidente, scorgerà, in lontananza, tutta una festa di luci e di colori e Gli perverranno al cuore le odi di ringraziamento di una moltitudine di popolo in esultanza indicibile.

E in questo grande e mistico colloquio Egli, penserà di dare un altro Comune, integralmente fascista, all'Italia imperiale.

Mario Maurizi.

MONTEREALE CELL.

La lapide ai legionari caduti in Spagna

Con l'intervento delle autorità locali e di una forte rappresentanza della Gil, si è proceduto, domenica scorsa, nella frazione di San Martino, allo scoprimento di una lapide ricordante il giovane fascista Vittorio Cocco e il camerata Angelo Mar...

Legionario Vittorio Cocco

colin, legionari caduti in terra di Spagna per difesa della civiltà fascista contro la barbarie rossa.

Il giovane fascista Vittorio Cocco, militare di leva, partito volontario ed assegnato quale soldato di sanità ad un ospedaletto da campo, tanto fece che ottenne di essere passato nei reparti combattenti, dove trovo eroica morte nella battaglia per la conquista di Tortosa.

Il legionario Angelo Marcolin, combattente della grande guerra, volontario in Africa orientale per la conquista dell'Impero e subito dopo il congedo, volontario in Spagna, cadeva pure eroicamente nella stessa battaglia.

Prima dello scoprimento della lapide, è stata celebrata una messa di suffragio, dal fratello del caduto G. F. Cocco, mentre Luigi Cocco, mentre il cugino dello stesso, don Alessandro Squizzato, ha pronunciato elevate e commosse parole.

Terminata la funzione religiosa e uscito dal tempio, si è ricomposto il corteo che arrivato all'altezza del monumento ai Caduti, ha sostato per disporsi in quadrato e assistere allo scoprimento della lapide. Dopo di che il camerata dott. Mario Battistella con elevate e toccanti parole ha esaltato il sacrificio dei Caduti e ha rivolto un commosso appello ai giovani, perchè sappiano e voglia no rendersi degni continuatori di Coloro che ci hanno preceduto nell'eroismo e nel sacrificio.

Infine è stato fatto l'appello dei due Caduti che a chiuso l'austera e commovente cerimonia.

Da Pordenone

Denuncia dei cespiti soggetti alle imposte e tasse comunali

Il Podestà invita tutti i contribuenti a denunciare, entro il 20 settembre 1938, i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune: 1) Imposta sul valore locativo (limitatamente a coloro che tengono a propria disposizione nel territorio del Comune una casa di abitazione fornita di mobili, ma che non avendo l'abituale dimora nel Comune stesso non possono essere assoggettati alla imposta di famiglia; 2) Imposta di famiglia a carico di coloro che hanno la dimora abituale nel comune; 3) Imposta sui cani; 4) Imposta sulle vetture pubbliche e private; 5) Imposta sui domestici; 6) Imposta sui pianoforti e sui bigliardi; 7) Imposta di licenza per esercizi pubblici; 8) Imposta sulle macchine da caffè espresso; 9) Imposta sulle insegne.

La denuncia va fatta su appositi moduli messi dal comune a disposizione degli interessati e presentata all'Ufficio municipale di ragioneria (reparto imposte e tasse).

La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

A carico di coloro che omettono le denuncie o presentano denuncie infedeli si applicano le sanzioni e le ammende di cui agli art. 293 e 296 del citato testo unico.

Casse malattia lavoratori industria

La Direzione dell'Ufficio Provinciale di Udine comunica che con la data 24 corrente entrerà in funzione, presso il Poliambulatorio di Pordenone (piazza del Moto), il gabinetto di otorinolaringoiatria.

L'orario resta così fissato, dalle ore 8 alle ore 9 di ogni mercoledì.

Nel Dopolavoro ferroviario

L'altra sera nella sala del Dopolavoro ferroviario, convocati dal Presidente dell'Istituzione camerata Ernesto Palù si sono adunati tutti i soci ed i famigliari di essi per festeggiare il camerata cav. uff. Matteo Valenzuela, titolare della nostra stazione, ex segretario politico e già fondatore e presidente del Dopolavoro ferroviario, reduce dall'A.O.I. dopo due anni di permanenza nelle terre dell'Impero con la balda XV Legione ferroviaria.

Per l'occasione il presidente pronunciò belle parole di saluto e di ben tornato al camerata cav. uff. Valenzuela, a nome di tutti i ferrovieri fascisti, alle quali rispose con cameratesco ringraziamenti il festeggiato. Nella occasione si festeggiò anche la promozione a sorvegliante di prima classe del camerata Michelangelo Stradon, Sindaco del Dopolavoro ferroviario.

La simpatica riunione è stata quindi allietata da una brillante orchestrina che con i canti fascisti e legionari ha rallegrato la serata, aggiungendo anche brani di scelta musica da camera.

Per le Colonie

La Colonia elioterapica «Principi di Piemonte» ed il «Nido di sole» a Torre continuano nella loro benefica opera con piena soddisfazione dei piccoli coloni e delle loro famiglie che li vedono di giorno in giorno acquistare in peso ed in colorito.

I cittadini sono invitati a visitare la Colonia ed il Nido di sole dove saranno sempre ben accolti; lo spettacolo dell'opera veramente magnifica che queste istituzioni svolgono sproneerà certamente tutti coloro che possono, ad offrire generosamente per l'alto scopo che queste istituzioni perseguono.

Un lutto

Il camerata dott. Rimondi, capo manipolo della Milizia e proprietario della Farmacia già Sulsilli, è stato colpito da un grave lutto con la perdita del fratello Umberto, valoroso squadrista della X. Legione, morto a Bologna a soli 38 anni.

Al camerata dott. Rimondi le nostre più sentite condoglianze.

Nella Cancelleria del Tribunale

Al nostro R. Tribunale Civile e Penale è giunto dal R. Tribunale di Varese il Cancelliere camerata Gianni Fittipaldi. All'egregio funzionario il nostro augurale benvenuto.

Da San Daniele

Viva attesa per le manifestazioni

L'imminenza della grande sagra che si svolgerà a San Danielpe sabato e domenica, dalle notizie che sono giunte anche da lontani centri, ha creato in vaste cerchie, non solo di agricoltori e tecnici dell'agricoltura ma di turisti e sportivi viva l'attesa per le manifestazioni eccezionali.

La ridente cittadina, adagiata sull'ameno colle da cui si gode uno dei più splendidi panorami della regione morenica friulana e che conserva nelle sue chiese e nella famosa biblioteca guarnieriana ricchi tesori d'arte, si prepara a ricevere degnamente e ad offrire tutta la sua cordiale ospitalità alle folle dei forestieri che si riverseranno per gli svariati ed originali festeggiamenti indetti dal concerto di fisarmoniche di sabato sera al festival notturno di domenica, durante il quale assisteremo a un grandioso spettacolo pirotecnico e ad un concerto bandistico di prima classe. Ma il programma soddisferà a tutti i gusti e a tutte le esigenze. Sorprese e un'ora di sano buon umore oltre che ad un indiscutibile interesse sportivo saranno riservati dalla giostra motociclistica, organizzata sul campo del Littorio per le ore 15 di domenica, a tutti gli sportivi che potranno assistere contemporaneamente all'arrivo della classica corsa ciclistica per la Coppa di S. Daniele la quale vede ormai la sua sesta edizione e che consacrerà il Campione friulano della montagna ed è prova unica per il titolo di campione friulano su strada nella categoria dilettanti.

La presenza autorevole di S. E. Marescalchi, che domenica mattina aprirà la Mostra del prosciutto e la Mostra di assaggio dei vini tipici friulani, vale da sola ad assicurare l'esito più lusinghiero di queste interessanti rassegne, che saranno coronate dal Convegno di suinicoltura che acquista una importanza particolare e un evidente carattere di attualità per la battaglia autarchica nazionale e dalla premiazione degli agricoltori partecipanti alla grande Fiera bovina e Iutina di sabato. Come si vede le due giornate di sabato e domenica si presentano con programma ricco e ordinato sì da meritare il più assoluto successo.

TEOR

Delegato podestarile

Con recente deliberazione superiormente approvata il camerata Primo Metus è stato nominato delegato podestarile di questo Comune. Tale nomina ha prodotto ottima impressione perchè l'eletto alla competenza amministrativa accoppia la bontà del suo cuore. Egli svolge da parecchi anni apprezzata attività quale Segretario amministrativo del Fascio e dirigente delle Organizzazioni giovanili del Regime.

Al nostro bravo camerata...

Cronaca di Cividale

Chiusura della Colonia

Domani 25 corrente avrà termine la Colonia elioterapica della Gil del Fascio di Cividale, che ha assistito per 30 giorni effettivi oltre 270 bambini.

Alla breve cerimonia di chiusura che avrà luogo alle ore 17.30, sono invitati le autorità, le famiglie dei bambini e la popolazione.

FAEDIS

La minaccia del Grivò

La recente piena del torrente Grivò, dovuta ai grandi rovesci di acqua nella zona montana, ha reso imminente il pericolo di alluvionamento di parecchie decine di ettari dei migliori terreni di pianura del Comune. In questi ultimi anni il letto del torrente a valle di Faedis si è elevato in modo impressionante superando in alcuni punti di molto il livello della campagna, rompendo in qua e in là gli argini e riparti che i singoli frontisti si affannano a mettere contro la furia devastatrice delle acque. Ora siamo arrivati al punto in cui nulla più varranno i modesti ripari dei frontisti e per salvare le ubertose campagne si impone un lavoro radicale.

Ci risulta che il Podestà di Faedis ha fatto presente il pericolo alla autorità competente e abbiamo fiducia che quanto prima siano presi i dovuti provvedimenti.

Premi di natalità

Sono stati erogati per la nascite avvenute in aprile-maggio i seguenti premi:

Petrigh Amalia lire 150; Borgnolutti Gino 100; Vescovo Antonio 300; Petrigh Luigi di Angelo 250; Bellegel Ermenegilda 150; Treangia Antonio 100; Bellina Irma 100; per un totale di lire 1150.

Recita all'aperto

Per la inaugurazione del nuovo teatro all'aperto, domenica sera, la compagnia mista del nostro Dopolavoro ha eseguito brillantemente la commedia dialettale «Scalmanis» di Anute Fabris, riscuotendo vivi applausi dal numeroso pubblico accorso.

ATTIMIS

Pesca di beneficenza

Diamo il secondo elenco dei doni sinora pervenuti per la pesca di beneficenza:

S. E. l'Arcivescovo della Diocesi una immagine sacra; co. Rodolfo d'Attimis: servizio liquori con vassoio; co. Arbeno d'Attimis: astuccio servizio caffè; co. Lucilla d'Attimis: un vaso dorato; Copizza Antonio: servizio di bicchieri icon. bottiglia; Degano Edoardo: servizio completo da cucina e due portatovaglioli; famiglia Vascotto: artistico servizio per insalata; Vittorio Ferro: artistico portavasi in legno; Amm. Eredi co. Giulio Strassoldo: un vitello vivo; co. Fedele Strassoldo Mangilli: mensola con batteria da cucina d'alluminio; Umberto e Aldo Del Negro: un estuccio posate d'argento; famiglia Gino Del Negro: un lampadario; Edoardo Binutti: servizio bicchieri; co. Odorico d'Attimis: servizio per toelette, una statuetta con orologio; Angelina Pirioni, oggetti diversi; Orlando Pietro: servizio da frutta, un inaffiatoio, sei seghe, sei pela patate ed altri oggetti; ditta Francesco Orter, tre mestoli, sei colabrodo, una pentola di ghisa, un padellino; Paolo Morassutti, quattro bidoni per latte con coperchio; famiglia Fuso: servizio profumi; ditta Andrea Galvani, un servizio piatti; Rosina Sidoti e figlia: astuccio servizio caffè; senatore Morpurgo: servizio liquori; Elisa Meneghini: artistico vaso portafiori; Gigetta Bertoldi: un quadro della Madonna; La Provincia: tre volumi «Vino all'ombra» e tre volumi «Friuli migrante»; Luigi Scubla, servizio per gelato; S. An. Vafrec: astuccio posate d'argento; ... Nicolettis: servizio caffè; Alcide e Lisetta Scubla: servizio argento per neonato; Littoria e Sabaudia Croatto: un scendiletto ed una statuetta in gesso; sig. De Negri: oggetti diversi; sig.ne Zonca: oggetti diversi; co. d'Attimis: oggetti diversi; famiglia Sidoti: oggetti diversi; famiglia Guarnotta: vaso portafiori in porcellana, un arazzo; Giuseppina e Andreina Guarnotta: servizio bicchieri.

CERVIGNANO

Casse malattia lavoratori industria

La Direzione dell'Ufficio Provinciale di Udine segnala che in data 22 corrente è entrato in funzione il Poliambulatorio di Cervignano. L'orario fissato per la medicina, chirurgia e ginecologia è il seguente: dalle ore 8 alle 9 e dalle 17 alle 18.30 di tutti i giorni.

L'orario dei gabinetti specialistici sarà comunicato a giorni.

Presso il Poliambulatorio funziona, con orario normale, anche l'ufficio amministrativo per l'avviamento delle pratiche, ecc.

• • •

La Direzione comunica inoltre che è aperto il concorso per il posto di medico generico presso il Poliambulatorio in parola. Gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla direzione in Udine, piazza S. Cristoforo 6, per informazioni o chiarimenti. Copia del bando di concorso sarà inviato ai sigg. Sanitari residenti nella provincia di Udine ed iscritti regolarmente al Sindacato.

Cronaca di Gemona

Festeggiamenti in via C. Caneva

Il 22 corrente, presso l'osteria Broilo si riunì il Comitato per i festeggiamenti che avranno luogo in via C. Caneva l'8 settembre in onore della Natività della Madonna.

Oltre alle funzioni religiose, in forma solenne, nella Chiesa delle Grazie, seguiranno quest'anno manifestazioni esteriori in grande stile che culmineranno con fuochi artificiali, preparati ed accesi dalla Ditta Del Zotto di Udine, la cui fama è conosciuttissima in tutto il Veneto, e comprenderanno, oltre ai razzi, girandole, bengala ecc. i tradizionali correntini (zurisins), delizia del mondo piccino.

La facciata e le adiacenze della Chiesa saranno sfarzosamente illuminate con centinaia di palloncini multicolori di nuova costruzione, come pure saranno eretti degli archi trionfali convenientemente illuminati.

Sappiamo che tutte le famiglie abitanti le case della contrada andranno a gara per il miglior modo di illuminare le finestre prospicenti sulle vie Cavour, C. Caneva e piazza Umberto I° in modo che non una sia priva di qualche palloncino o facsimile.

Allieterà la serata la Banda del nostro Dopolavoro. L'orario delle funzioni religiose e quello dei festeggiamenti esteriori sarà comunicato a suo tempo.

Ci congratuliamo con il solerte Comitato composto di cittadini amanti della nostra Gemona, che non lasciano mai sfuggire l'occasione e nulla trascurano per dare al popolo la soddisfazione di qualche bella serata.

Incontro calcistico

Domenica u. s. al Campo Sportivo «Simonetti» ha avuto luogo un incontro di calcio fra la squadra della G.I.L. Gemona e quella della G.I.L. Trasaghis.

Partita molto interessante, giocata con combattività e che ebbe diverse belle azioni. La squadra del Trasaghis, che conta fra le sue fila degli ottimi elementi, colse, come si meritava, la vittoria per 3 a 2. Il Gemona si difese accanitamente dalla insidiosa aggressività del Trasaghis ed operò a sua volta delle belle discese. Difetta però di tecnica, di astuzia e di iniziativa nell'attacco: poco agile nella difesa ed imprecisa nei passaggi.

Vorremmo vedere i nostri giocatori allenarsi più spesso, sotto la direzione del maestro Mainardis che se ne intende, sì da formare in breve tempo un complesso calcistico quale vantava Gemona anni fa.

I punti furono segnati per il Trasaghis da Ermacora Costantini cap., da Luigino De Colle e Francesco Costantini; per il Gemona da Luigi D'Aronco e Sabatino Natali. Discreto pubblico affollava il campo. Arbitrava il signor Alcesto Mainardis.

VENZONE

Beneficenza

In memoria della signora Armanda Simone-Barbieri sono pervenute le seguenti offerte:

All'Ente Comunale di Assistenza. Pro Asilo: famiglia Calderari, L. 5; Italia e Giovanni Querini, 5; Leonardo Ballina fu Valentino, 5; Anna Pascolo in Zinutti, 10. — Pro E.A.C.: famiglia Calderari, 5; Pio Tomat, 5; fam. Ettore Bianchi, 10; fam. Ettore Cosano, 5; Andrea Bressan, 5; sorelle Castellani, 5.

Alla G. I. L.: Sardo Marchetti, L. 15; Bernardo Valent, 2; fam. Iesse Portis, 10; Teresa Ottavio Gallizia, 10; fam. Francesco Zamolo, 10; fam. Pierina Orsi, 10; fam. Tullio Fuccaro, 10; Pietro Zanetti, 5; fam. Gio. Batta Iesse, 5; fam. Pietro Tomat, 10; fam. Pezza, 10; don Valentino Forgiarini, Podestà, sorelle Marchetti, 20; Armida Marchetti e famiglia, 5; Cleto e Anita Spaliviero, 10; Nino Iesse, 5; Giuseppe Cossio 5; Luigi Orsi, 10; Primo Grillo, 3; Giuseppe Valent Brighe, 2; Anna Zinutti ved. Calderari, 5; Ubaldo Zamolo, 2.

Pro Duomo: Palmira Mittoni, Buia, L. 5; Arnaldo Pascolo 2; Letizia Saggiovitz, 3; Maria Raffaelli Bresciani, 5; Angela Fadi Portis, 2; Luigi Moretti, 2.50; Umberto Valent, 2.50; Cleto Spaliviero, 5; Francesco Pascolo Zodio 2; Leoncedis, 5; geom. Picco, 5; Antonio Polame, 2.50; Domenico Clonfero, 3; Eufemia Ferrario, 2; Innocente Clonfero, 5; F.lli Amedeo e Dante Pascolo, 5; Ida Stringari, 10.

Gli Enti beneficati ringraziano.

RESIUTTA

In memoria di S. E. Nallino

Ho letto sul «Popolo del Friuli» un apprezzato articolo sulla figura e sulle opere dell'Accademico d'Italia recentemente mancato ai vivi: S. E. Carlo Nallino.

Ciò mi ha fatto rammentare che l'illustre scienziato nell'anteguerra, durante la villeggiatura fu qui ospite del sig. Barnaba Porissutti, col quale amava intrattenersi in amichevole conversazione, spesso accennando agli studi di lingue orientali che formavano la sua passione ed ai viaggi avventurosi compiuti in Asia ed in Africa. Sin d'allora si travvedeva in lui la stoffa di grande scienziato. Con lui trovavasi a Resiutta il di lui genitore, professore di chimica all'Istituto tecnico di Udine, il quale compiva le analisi chimiche dei vari giacimenti cementizi allora di proprietà del sig. Porissutti.

u. l.

ECONOMICI

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-59

della Provincia

Un giorno a Lusevera coi Moschettieri di Magnano

Un tricolore sull'angolo d'una casa, avverte il turista distratto di alzare lo sguardo: si legge allora in una viuzza della ridente Lusevera su una tabella dalla scritta a caratteri cubitali: «Campeggio G.I.L. di Magnano».

Un campeggio a Lusevera? Precisamente: una (non si se chiamarla meravigliosa miracolosa) organizzazione, permette ad una cinquantina di Moschettieri di Magnano di godersi venti giorni all'aria libera, conducendo una vita sana che ha già fatto sentire i suoi benefici effetti in questi ragazzi di Mussolini.

Si tratta, di un campeggio «sui generis», perchè i Balilla hanno vissuto attendati, ora sono accontonati, ma fanno anche i bagni di sole come in una colonia elioterapica ed i bagni d'acqua come in una fluviale. E' un esperimento questo fatto dal Comando Gil di Magnano? Non so. Se esperimento, certamente è ben riuscito.

Ma procediamo con ordine. Sono stato accolto gentilmente dal Podestà di Magnano che alterna le sue cure al Comune con quelle alla Gil e che ha voluto passare le vacanze con i suoi ragazzi.

Sono in due ufficiali soltanto: il Podestà Comandante ed un altro maestro che fa da Comandante di manipolo e da ufficiale di vettovagliamento. Il Comandante mi accompagna a vedere le due camerate, ordinate e linde; si dorme sulla paglia, da soldati, tanto i ragazzi come gli ufficiali. In una casa vicina è sistemata impeccabilmente la cucina: una giovane fascista pela patate e pulisce fagioli: è il cuoco che sta preparando il minestrone.

I moschettieri sono fuori in escursione. Il Comandante mi dice che essendo in due soltanto, anche per non stancarsi, vanno in gita un giorno per ciascuno, i ragazzi non dimostrano mai stanchezza: sono meravigliosi.

Hanno vissuto sotto la tenda per dieci giorni a Campo de Bonis (Taipana), facendo quotidiane escursioni sulla cima di Montemaggiore, Bergogna, Platischis, Cornappo, Montecaperta.

Oggi sono andati sul monte Musi. Nell'attesa del loro ritorno, ho visitato il campeggio precoloniale della Federazione Femminile, sistemato nell'asilo infantile, con quel modo impeccabile che è prerogativa assoluta dei Fasci Femminili e dell'Ispettrice Federale, che segue quotidianamente le varie istruzioni delle Giovani Fasciste.

E' mezzogiorno: un canto in lontananza preannuncia l'arrivo dei Moschettieri. Eccoli infatti baldi, allegri; non sentono il peso di cinque ore di marcia: cantano come se fossero appena alzati. Moltissimi hanno dei mazzetti di stelle alpine. Alternano il diletto all'utile.

Porteranno le stelle alpine a una ditta locale che (e chi lo sapeva?) da quarantanni esporta in Germania ed altre nazioni questi fiori.

Una ventina di operaie sono occupate in questa sagione nell'essicare e raggruppare leggiadramente in mazzetti le stelle alpine che vengono spedite poi in grandi quaderni di fogli di carta assorbente.

Suona il rancio: i Moschettieri, gavetta alla mano, passano in fila avanti il Comandante che, guardandoli uno ad uno, ne indovina la portata dell'appetito ed il morale, del resto sempre alto. Non c'è bisogno di sforzarli a mangiare; il rancio viene letteralmente divorato. Papà Comandante è però previdente: lo ha fatto preparare più abbondante del solito e chiama per la «giunta»; nessuno si fa ripetere l'invito.

Nel pomeriggio riposo fino alle tre, ma chi dorme? Loro non sono stanchi: chi scrive a casa che purtroppo si avvicina l'ora del ritorno in famiglia: chi parla delle gite che si dovranno fare ancora: i più grandi soltanto sonnecchiano.

Alle tre dorso nudo, al sole per alcuni esercizi ginnici e un po' di canto, quindi si prende la mutandine da bagno e si scende nel Malisciacco, in un punto dove il torrente si allarga per circa una decina di metri formando un laghetto, della profondità di un metro, un metro e mezzo. Una ora di nuoto e tutti, quello che mi ha meravigliato è che tutti sanno nuotare: dove hanno imparato? Proprio qui: l'ufficiale fa anche da maestro di nuoto.

Si ritorna in paese dove il Comandante della Gil di Magnano, venuto espressamente, attende i suoi ragazzi.

Eccolo in mezzo a loro; conosce tutti i loro nomi, a ciascuno porta notizie della propria famiglia, a ciascuno vuol sapere come si trova e che cosa dovrà riferire ai genitori.

Le risposte sono tutte eguali: si sta magnificamente e si vorrebbe fermarsi ancora per parecchi giorni. Il Segretario del Fascio assaggia ed assiste al rancio, quindi fa distribuire una bella fetta d'anguria. Il «papà» non va mai a trovare i suoi bambini senza portare qualcosa. Una mezza ora di libera uscita, quindi riposo. La giornata è finita.

Chiedo al Podestà Comandante quanti giorni si fermeranno ancora. «Domanda al cassiere», risponde. Al cassiere? Sì, proprio così. I ragazzi han pagato trenta lire ciascuno e si va avanti fino a quando ci saranno fondi. E' vero che è venuto un sussidio straordinario da Magnano, ma è pur vero che i ragazzi mangiano, e bene, da quindici giorni! Miracoli d'organizzazione. La merce vien comperata sul posto e quando si tratta di pagare, il cassiere discute mezz'ora sul prezzo. Con un sorrisetto mi si dice però che i fondi basteranno ancora per qualche giorno.

Il Comando Gil di Magnano può essere fiero di aver contribuito con questa lodevole iniziativa a fortificare la razza.

Pax

Cronaca di Sacile

La gita degli Scarponi nella zona carnica

La Sottosezione di Sacile del X. Regg. Alpini ha compiuto domenica scorsa l'annuale gita, portando numerosi Scarponi ai campi di battaglia del Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel. La giornata riuscì in pieno, per il numero delle adesioni (65) per la rapidità e la comodità del viaggio, compiuto in due moderne autocorriere, per il tempo, all'inizio un po' imbronciato e poi favorevole, per il cordialissimo ed allegro cameratismo, ma soprattutto per la fiera ed orgogliosa commozione dei reduci, che dopo 21 anni rivedevano le posizioni conquistate e difese con tanto sangue e con tanto sacrificio, e che additavano ai bocia, raccontando loro i tanti gloriosi episodi, che destavano un'ansia d'invidia e d'emulazione.

L'adunata è per le tre presso la sede alla Casa del Fascio, e rapidamente si svolgono le operazioni d'inquadramento e d'incasso quote, a cui procede con la solita cordiale pignoleria il furiere della Sottosezione Giovanni Nadalin, che ha curato nei minimi particolari l'organizzazione della gita. Il Gruppo di Sacile è naturalmente il più numeroso, e conta tanti e tanti vecchi del «Tolmezzo», combattenti della Carnia; ma si fa ben notare il canoro ed indiavolato Gruppo di Caneva, al comando del sergente maggiore Virginio Ortolan, reduce del Pal Piccolo: «in gamba» pure il gruppo di Budoia con a capo Giuseppe Rosa, che ne ha tante da raccontare sul «trincerone».

Prima sosta a Spilimbergo: accoglienza cordiale, a base di caffè e di «sgnappa», di Pompeo Artini, comandante della Sottosezione; poi tutta una tirata fino a Paluzza, dove il capo gruppo Donada mette a disposizione le sue famose paste e la premurosa assistenza. A Timau, col gagliardetto in testa e inquadrati dal comandante della Sottosezione e dai Capi gruppo, gli Scarponi si recano a rendere devoto omaggio ai Caduti dell'alta Carnia, che riposano nel Tempio Ossario; 1800 salme di italiani e di austriaci riposano, riconciliati nella morte nel suggestivo Ossario, e il Cristo dell'altare sembra quasi che stia per scendere dalla Croce per accogliere tra le sue braccia il corpo del morto Soldato disteso ai suoi piedi nella gloria del sacrificio.

Il cav. don Tita Bulfon, venerando parroco di Timau, e appassionato ordinatore della pietosa opera, ci accoglie paternamente e illustra con commosso parole il suo fervente lavoro. Assistiamo alla Messa, accompagnata anche da un coro femminile che canta «Stelutis Alpinis».

Arrivati al passo di Monte Croce ci rechiamo a salutare, al posto di confine, l'amico vessillo dalla croce uncinata, che sventola di fronte al tricolore; poi, consumato il rancio, ci inerpichiamo per la ripida mulattiera che porta alla vetta di Pal Piccolo. Raccoglimento dinanzi al cippo che ricorda l'eroico sacrificio del maggiore Macchi, medaglia d'oro, comandante un battaglione di Guardie di Finanza (tanti ricordano il sanguinoso contrattacco del giugno '16) e giungiamo in vetta, a picco sopra la Val Gail, che fu per tanti mesi meta contesa. Al trincerone, vicino alla vetta, affettuoso incontro con i Militi Confinari, quadrati alpini della 55 Legione, che assicurano fra disagi e intemperie, una continua vigilanza sugli estremi confini. Segue, attenta e minuziosa, la visita alle posizioni. Con quanta soddisfazione i veterani si recano a riconoscere le trincee, e le ridotte ex nemiche, che non avevano potuto prima osservare con comodo, causa quel maledetto cecchino! E quanti commossi ritrovamenti! In quella selletta cadde un camerata, colpito in fronte, in quel ridottino fece strage una granata, in quel piccolo posto erano frequenti gli scambi di bombe a mano. I reticolati, i tubi di gelatina, i laceri cappelli alpini rendono ancora più forte l'evidenza del ricordo.

Un vecio dell'85, barba Primo Ros, da Caneva, contempla con gli occhi lustri un angoluccio del «Bastimento» un ricovero dove per più di un anno salvò la ghirba dalle granate, e con religioso fervore celebra l'avventmento con tre bicchieri di rosso.

Con salda simpatia gli sguardi si volgono al Monte Festa, da dove le antiche batterie della «Montagna» facevano tenere giù la testa all'avversario, con tiri diretti. Alla svolta di un camminamento qualcuno inconsciamente accelera il passo, ricordandosi che da quel cocuzzolo batteva una maledetta mitraglia. I bocia fan tesoro delle parole dei veci, che ritrovano termini e frasi antiche, ma non mai dimenticate. Dopo essere passati sotto il Freikofel e il Pal Grande, si discende a Timau, dove attendono le corriere. Nel crepuscolo imbronciato comincia, con i rituali canti, il viaggio di ritorno, con doverose soste per salutare i camerati di Paluzza, Tolmezzo e Pordenone. Qui troviamo un degno ricevimento da parte del Comando di Sezione. La compagnia si scioglie a Sacile a notte fatta, mentre ancora il buon Rosa sta spiegando come fu che liquidò quei due tremendi carinziani con un «vetterly» e una sola cartuccia.

Gara di caccia pratica su quaglie liberate

Il comitato festeggiamenti e la sezione cacciatori con la presidenza onoraria della Medaglia d'Oro on. Pier Arrigo Barnaba, hanno indetto tra le manifestazioni «Sagra dei Osei» che avranno svolgimento l'11 settembre p. v. una gara interprovinciale di caccia pratica su quaglie liberate: Categoria A, Cani a cerca ristretta; Categoria B, Cani a grande cerca.

Dieci premi per categoria; Coppa «Città di Sacile» per la sezione cacciatori meglio classificata con tre concorrenti; premio d'onore per il miglior soggetto; numerosi premi speciali (al soggetto più giovane, allo stile migliore, al miglior riporto ecc.).

La gara avrà svolgimento nella riserva «S. Odorico» (Camolli, gentilmente concessa, domenica 11 settembre con inizio alle ore 7.

Le iscrizioni accompagnato dalla quota di lire 20 dovranno pervenire al Municipio di Sacile entro il giorno 8 settembre.

Esami sessione autunnale all'Istituto tecnico inferiore

Fino al giorno 11 settembre si accettano all'Istituto inferiore pareggiato, le domande dei nuovi candidati agli esami di ammissione alla classi I, di idoneità alle classi II, III e IV.

I documenti sono quelli regolamentari; per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola.

Pro Colonia

Hanno versato pro Colonia: Giovanni Sini marcsolaio maggiore Comandante la stazione dei carabinieri Reali lire 10, Tomasella Giovanni conduttore dell'albergo Piemonte lire 20, famiglia Salvador Alberto lire 5.

CANEVA

Fiduciario artigiano

La Segreteria Provinciale dello Artigianato, sentito il parere delle autorità politiche, ha nominato Fiduciario per il Comune di Caneva di Sacile, il camerata Sante Zoldan fu Gio. Batta fabbro ferraio, in sostituzione di Angelo Reginato, dimissionario.

TARVISIO

Offerte alla Gil

Sono pervenute alla Gil di Tarvisio le seguenti oblazioni per onorare la memoria della signora Sacchetti in Artioli:

Giovanni Urbica lire 50, Massimo Krcivoi 50, fratelli Piussi 50, Giovanni Sbuelz 50, Antonio Siega 50, Ernesto Sandrini 50, Renato Battignani 50, Marco Benedetti 40, Ernesto Tosoni 40, Paolo Svetina 20, Francesco Schonberg 20, Edoardo Eigner 20, Giovanni Predauk 20, Teresa Harbel 5, Arturo Schonberg 20, Emilia Hohler 20, Valentino Shonberg 20, Elisa Treu 10, Antonio Waldenberger 5, Ernesto Shonberg 15, Vittorio Sointinger 10, Rodolfo Maijer 10, Amalia Reichenhauser 10, Giuseppe Leheschnig 15, Luigi Vitali 20, Giovanni Tschurvald 10, famiglia Haring 10, Francesco Shonberg 10, Anna Mocnich 5, Agnese Teppan 5, Giuseppe Corsich 20, Maria Oman 10, Elio Cuberli 5, Oscar Zardini 15, Boniti Bellina 20, Tschabusching e C. 15, Maria Maijer 15, Stefano Bortolotti 10, Carolina Troncar 5, Teresa Florian 10.

Da Palmanova

Riunione di zona dei Segretari dei Fasci

Lunedì, alle ore 10, nella sala delle adunanze del nostro municipio, si sono riuniti i segretari dei Fasci della zona di Palmanova. Presiedeva la riunione l'Ispettore federale centurione Zanello, il quale ha impartito importanti disposizioni.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

"Il viaggio di Hitler in Italia"

Stasera e domani giovedì 25 corrente, al Cinema Savoia, sarà proiettato il documentario completo del viaggio di Hitler in Italia e delle grandiose manifestazioni tributate da Roma, Napoli e Firenze al grande Ospite. Seguirà inoltre la ripresa completa della grandiosa rivista navale, della rivista imperiale di Roma e della manifestazione aerea di Furbara.

E' uno spettacolo di eccezionale interesse, che ha ottenuto dappertutto il più grande successo.

Il convegno annuale della Filologica

Nel pomeriggio di lunedì, si sono riuniti in un'aula del palazzo comunale la presidenza della Società Filologica e le locali autorità comunali che hanno preso accordi per il convegno della Filologica che quest'anno si svolgerà nella nostra cittadina. Tra i presenti abbiamo notato S. E. Leicht presidente della Filologica, il Provveditore agli Studi comm. prof. Ciro Bortoletti, il commendator prof. Carletti, il prof. dr Corgnali, l'avv. Linzi, il Podestà ing. Alcide Vaccili, il segretario capo rag. Facini. Nel corso di questa riunione è stato stabilito che il convegno si svolgerà al teatro Garibaldi il giorno 2 ottobre a. c. in coincidenza anche dell'inizio delle manifestazioni per l'ottobre palmarino. Sono state prese quindi altre importanti deliberazioni e infine fissato il programma che a suo tempo pubblicheremo.

VARMO

Conto consuntivo comunale e dell'E. C. A.

Si rende noto che fino al giorno 13 settembre p. v. sono depositati presso questa Segreteria comunale, il conto consuntivo 1937 del Comune dell'E.C.A. insieme a tutti gli atti a corredo. Coloro che desiderassero prenderne visione, potranno presentarsi durante le ore antimeridiane di ufficio.

Pro Colonia

Pubblichiamo il terzo elenco delle offerte pervenute al locale Comando della G.I.L. pro colonia elioterapica «dott. G. Canciani»: Angelo Scaini kg. 39 di patate; Antonio Colussi kg. 17 di fagioli; rag. Tntonio Piacentini kg. 32 di patate; Cooperatva di Lavoro lire 25; fratelli Marsoni-Levata lire 10; Emministrazione De Prato kg. 39 di mede (terza offerta); Giulia Ostuzzi in Buzzi kg. 16 di prugne (terza offerta); Antonio Dorigo q.li 2 di legna, kg. 50 di patate, kg. 22 di prugne; co. Cesare di Colloredo Mels kg. 130 di patate e kg. 18 di fagioli; Amministrazione Canciani lire 200; Ettore Pancini kg. 20 di fagioli (seconda offerta); co. Tntonio di Colloredodo Mels lire 100; Guido Mejorin lire 15.

Il Comando locale della G.I.L. ringrazia vivamente tutti gli offerenti che col loro aiuto hanno contribuito anche quest'anno all'ottimo funzionamento della Colonia.

PASIAN DI PRATO

Adunata dei fascisti

Presso i singoli settori sono state tenute delle adunate di controllo. Il Segretario del Fascio ha controllato i fascisti in divisa ed ha rivolto un ultimo invito ai fascisti che ancora non l'hanno provveduta, pur avendone i mezzi. Ha impartito varie direttive di carattere interno per il miglior funzionamento del Fascio.

Rapporto dirigenti della G.I.L.

Sabato prossimo 27 corrente alle ore 15 il Comandante della Gil di Fascio terrà rapporto ai Comandanti e dirigenti maschili e femminili del Comando della Gil di Pasian di Prato. Al Rapporto interverranno anche i graduati.

Diplomi di benemerenza

Con recente concessione del Comando generale della G.I.L. sono stati concessi i diplomi di benemerenza di terzo grado al camerata Enrico Esente per speciali elargizioni date a favore di questo Comando della G.I.L. ed al camerata Bruno Venier per varie e molteplici prestazioni date a vantaggio della G. I. L.

Congratulazioni vivissime.

Alla memoria di una Giovane italiana

Nel trigesimo della morte della Giovane Italiana Angelina Giusberti, rapita ai suoi cari nella giovinezza dei suoi 15 anni, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato una solenne funzione fùnebre a cura dell'Ispettorato femminile della G.I.L. Vi hanno partecipato l'Ispettrice femminile della G.I.L., le dirigenit femminili con le organizzate amiche e compagne della cara estinta. Fra le dirigenti e le organizzate sono state raccolte delle offerte le quali sono state devolute al Fascio femminile pro Culle povere per onorare la memoria delle indimenticabile Giovane Italiana Angelina Giuberti.

Alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

VITO D'ASIO

Nell'Artigianato

La Segreteria Provinciale dello Artigianato, sentito il parere delle autorità politiche, ha nominato Fiduciario per il Comune di Vito d'Asio, il camerata Giovanni Bulian fu G. B. calzolaio, in sostituzione di Luciano Zancani dimissionario.

Dalla Carnia

ENEMONZO

Chiusura della Colonia

Domenica 21 corrente si è svolta la cerimonia di chiusura di questa Colonia elioterapica. Alla presenza delle autorità politiche, civili e religiose, dei genitori dei piccoli colonisti e di molto pubblico, i bimbi hanno svolto con molta efficacia un saggio ginnastico ed hanno cantati gli inni della Patria. Quindi il Segretario politico del Fascio ha detto parole di incitamento ai piccoli, soddisfatti del sensibile vantaggio conseguito nel mese trascorso in colonia. Ad essi sono stati distribuiti biscotti. Le bimbe hanno poi consegnati alla Segreteria del Fascio femminile parecchi lavorini eseguiti sotto la guida della direttrice signorina Linassi, e destinati ai neonati di famiglie indigenti, da distribuirsi nella giornata della «Madre e del fanciullo».

CAVAZZO CARNICO

La sagra del Lago

Domenica prossima, 28 corr. avrà svolgimento una festa popolare, così detta Sagra del Lago, alla quale parteciperanno numerose autorità fra le quali S. E. Marescalchi nonchè personalità e letterati della provincia e di fuori. Punto di riferimento: Somplago presso l'albergo Micheletto, dove il Sior Pieri, il decano degli albergatori farà sfoggio della sua arte culinaria.

Nella serata i dintorni del lago ed i colli di S. Valentino, della SS. Trinità e di S. Candido saranno fantasticamente illuminati con fuochi di artificio. L'«Osovane» completerà il ciclo dei festeggiamenti con musiche, canti, danze ecc. ecc.

TAVAGNACCO

Nel Gruppo alpini

L'altra sera, nella sede dell'O.N.D., si è riunito il direttorio del Gruppo Alpini di Feletto. Dopo la discussione su affari di ordinaria amministrazione, venne stabilito di effettuare la gita annuale a Manzano, domenica 28 corrente.

I soci devono far pervenire la loro adesione, accompagnata dall'importo di L. 1, alla sede del Gruppo od ai rispettivi capi nucleo, entro venerdì 26 corrente. Quelli che desiderano prender parte al rancio sociale devono aggiungere la quota di L. 5.50 da versarsi nel termine ed alle persone sopraindicate. Il programma particolareggiato della gita sarà fatto pervenire ai singoli aderenti entro venerdì p. v.

Nella Colonia elioterapica

La colonia di questo Fascio venne nuovamente visitata dal Podestà e dalla di lui gentile consorte, che regalarono ai frequentanti numerosi dolci, si interessarono del funzionamento dei vari servizi, ed ebbero parole di vivo compiacimento per il personale prepostovi.

Sabato, alla presenza di tutte le autorità ebbe luogo la cerimonia di chiusura. I coloni si esibirono in un riuscitissimo programma di esercizi ginnastici, canti e giochi di occasione, riscuotendo vivi applausi.

Il direttore della colonia, camerata Tubetti, ed il Parroco di Feletto, dissero parole di circostanza, rilevando le alte finalità della istituzione, i lusinghieri risultati raggiunti, ed elogiando, giustamente, la direttrice sig. Lidia Feruglio e l'assistente sig. Foi, per la premurosità intelligente e fattiva posta nel funzionamento dei vari servizi e nell'educazione e preparazione dei ricoverati. L'ammaina bandiera chiuse la simpatica cerimonia.

* * *

In seguito ad invito del Commissario del Fascio, sono pervenute al Comando della G.I.L. locale le seguenti offerte pro Colonia elioterapica di Branco:

(II elenco): Cooperativa di Colugna lire 100; cav. geom. Luigi Freschi 50; dr. Vittorio Tomadoni, Romeo Damiani, Latteria Tavagnacco 20; Luigi Cainero 20; O.N.D. Branco, Cooperativa di Branco 10; Guerrino Lizzi, Ines Cossar in Pittaro, Petri Giuseppe, Giuseppe Paolini 5; Gaspare Foschiani, Danilo Foschiani 4; Comuzzo Giuseppe 3,50; Sacher Silvio, Cornacchini Clemente, Mizza Leonardo 3; Casarsa Paolo, Comuzzo Callisto, Comuzzo Davide, Del Zotto Gio. Batta; Miani Achille, Petri Riccardo, Mauro Domenico, Potrei Peppino, Ponte Giovanni, Freschi Leonardo, Tomat Giuseppe 2. Offerte minori lire 23,30. — Offerte in generi: Amministrazione nob. avvocato Urbano Capsoni, Latteria Pagnacco una forma di formaggio; Zoratti Domenico chili 23 di patate; Co Teresa Cartolari chili 16 verdure diverse; Mauro Guido chili 9 di patate; Calligaris Gio. Batta chili 6 di patate; offerte minori chili 40 di patate; Calligaris Guerrino chili 5 di fagioli; offerte minori chili 48 di fagioli; Tubetti Antonio litri 15 di aceto; da diversi chili 21 di granoturco; frumento chili 14; Feruglio Angelo (Mares) un salame; Candolo Alfredo chili 5 marmellata.

Il Comando della G.I.L. ringrazia.

SPORT

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio S. P. di Udine

Comunicato ufficiale n. 8 del 23 agosto 1938-XVI.

Torneo Gruppo Rionale Edgardo Beltrame. — Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte le seguenti squadre: Giovinezza, Albatros, Zugliano, Tricesimo, Olimpia, S. Gottardo. Il calendario per la prima giornata è il seguente: domenica 28 corrente: Giovinezza-S. Gottardo, ore 14; Albatros-Olimpia, ore 15; Zugliano-Tricesimo, ore 16.

Torneo Medaglia d'Oro Gen. Liuzzi. — L'Associazione Calcio Udinese, per degnamente onorare la memoria del Caduto per la Causa fascista, ha donato la Coppa che questo Direttorio porrà in palio per una competizione fra tutte le squadre dipendenti e da svolgersi all'inizio della stagione. Le iscrizioni a detto torneo sono aperte presso questo Direttorio e potranno parteciparvi tutti i giocatori tesserati regolarmente per la Sezione Propaganda per l'anno sportivo 1938-39.

Attività stagione 1938-39. — Si fa noto alle squadre l'obbligo di regolarizzare la loro posizione per l'anno sportivo in corso, affiliandosi regolarmente a codesto Direttorio.

Cartellini gicatori. — Si dà atto che per i soli nuovi tesserati alla S. P. occorrerà il nuovo cartellino, mentre per i già tesserati che non cambiano Società sarà sufficiente far rinnovare la vecchia tessera.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato ufficiale n. 43 del 22 agosto XVI.

Torneo cittadino «Coppa O.N.D. Pischiutta». Omologazione gare del 20 agosto. Esaminati i referti arbitrali si omologano le seguenti gare, Gil Giorgini-O.N.D. Pischiutta 39-20; Gil Pischiutta-S.P. Esperia 47-21.

Calendario gare «Coppa O.N.D. Pischiutta». Girone andata: 25 agosto Gil Pischiutta-O.N.D. Pischiutta; 27 agosto Gil Giorgini-S.P. Esperia; 30 agosto S.P. Esperia-O.N.D. Pischiutta; 1. settembre Gil Giorgini-Gil Pischiutta. — Girone ritorno: 3 settembre Gil Pischiutta-S.P. Esperia; 6 sett. Gil Giorgini-O.N.D. Pischiutta; 8 sett. Gil Pischiutta-O.N.D. Pischiutta; 10 sett. Gil Giorgini-S.P. Esperia; 13 sett. O.N.D. Pischiutta-S.P. Esperia; 15 sett. Gil Pischiutta-Gil Giorgini.

Tutte le gare avranno inizio improrogabilmente alla stessa ora (20.30) sul campo illuminato dell'O.N.D. Pischiutta.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 208

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Lasciamo questo argomento, rispose Clavière. A suo tempo ti racconterò ogni cosa. Stamane, quando ti dicevo che ciascuno ha le proprie amarezze, i propri dolori, e ti aggiungevo che contro di essi bisogna agguerrirsi e non lasciarsene abbattere, non facevo che ripeterti i consigli di cui son largo verso me stesso. Che vuoi, amico mio, bisogna pigliar la vita come è; non l'abbiamo fatta noi, nè possiamo cambiarci nulla.

— Sei filosofo tu.

— Convien esserlo.

Alle cinque di sera l'artista che aveva accompagnato Andrea alla stazione, si separò dall'amico.

— Hai visto Edoardo?

Furono le prime parole che Maria rivolse a suo figlio, appena lo vide tornare.

— Sì, l'ho visto: i tuoi presentimenti non t'ingannavano; era più infelice, maggiormente degno di pietà di quello che potevi presumere; l'ho trovato non solo avvilito, disgustato di ogni cosa, ma anche nella miseria più spaventevole.

— Oh! mio Dio!

— Gli ho parlato come dovevo, da null'altro ispirato che dalla affezione... Del resto, ti racconterò tutto, nel modo il più esatto.

E Andrea, infatti, fece a sua madre il racconto del suo colloquio con Edoardo, dopo averle tracciato il quadro della miseria profonda in cui il povero pittore era caduto.

La signora Clavière ascoltò pallidissima, colle mani giunte, tutta fremente e cogli occhi bagnati di lagrime.

— Le mie esortazioni, le mie suppliche, continuò il giovine, gli son penetrate nell'animo: ho avuto la fortuna di rialzargli il coraggio; ma temo tuttavia che non sarà per molto tempo; i crucci, i fastidi d'ogni sorte, le afflizioni lo hanno schiacciato; ogni energia gli si è spenta; non ha più alcuna forza di volontà; è come una macchina logora, i cui congegni sono corrosi dalla ruggine; non è più armato per la lotta e al primo disinganno, al primo scontro, ricadrà, son sicuro, nell'inerzia dello scoraggiamento.

— Eppure, bisogna impedirglielo, bisogna salvarlo ad ogni costo.

— Sì, certo; e per ottenere ciò basterebbe ben poco; una piccola gioia inaspettata; una briciola insperata di felicità.

— Sì, sì, hai ragione, esclamò Maria col volto irradiato di speranza, è proprio quello che occorre al nostro povero amico!

E dopo alcuni momenti di silenzio essa riprese:

— Ma e tu, figliuolo, cosa ci vorrebbe per dissipare la nube di tristezza che da qualche tempo, ti oscura il fronte, per restituirti la buona e sincera gioia ch'è la parte migliore della mia contentezza materna?

Andrea, più commosso di quello che voleva far apparire, abbracciò la madre e le disse colla voce carezzevole di un tempo:

— Sta tranquilla, mamma, non inquietarti; la nube di cui parli si dissiperà da se stessa.

— Alla buon'ora! Così tu non nascondi alcun dolore a tua madre?

— Che dolore posso io avere quando mi sei vicina, che ti vedo fiorente di salute, sempre raggiante di bellezza, e quando sono sicuro che mi sei sempre buona, affettuosa?

— Caro figliuolo!

— Sei tranquilla ora?

— Sì.

Lo era, ma non completamente.

— Sei stato al ministero?

— Se tu avessi letto stamane i giornali, cosa che non ho fatto neppur io, avresti saputo che il ministro era assente da Parigi.

— E così non hai potuto parlargli? Era cosa urgente?

— Non molto. Ne ho riferito però al direttore del personale.

Appena pranzato, la signora Clavière si ritirò nella sua stanza ed Andrea nel suo studio.

Essa aveva bisogno di riflettere, di preparare l'esecuzione di un progetto che volgeva in mente; mentre Andrea, che le aveva parlato di un lavoro che doveva eseguire, aveva minor desiderio di lavorare che di abbandonarsi ai propri pensieri.

All'indomani mattina, Maria, la quale aveva dormito poco, disse a suo figlio:

— Parto, e starò assente un paio di giorni, forse tre.

— Dove vai?

— Permetterai di lasciartelo ignorare. Tutto ciò che posso dirti si è che sto per occuparmi di Edoardo. E' un tentativo che voglio fare, e se ci riesco, come spero, saprai subito ogni cosa.

— Va, cara madre, continua nella tua opera santa.

— Bisogna salvare Edoardo.

— Quando parti?

— Stasera.

XIII.

La fata del castello

Erano le nove circa del mattino e il tempo era superbo. Il sole di fin d'agosto indorava dei suoi vivi raggi una delle facciate del castello di Grisolles; imperocchè l'antico maniero, che era appartenuto a Diana di Poitiers, vero edifizio monumentale del Rinascimento, fiancheggiato da due alte torri quadrate e costruito all'epoca di Francesco I, aveva due facciate notevoli del pari per le loro ammirabili sculture decorative, una delle quali era esposta a levante; e l'altra a ponente.

La brezza mattutina, che agitava lievemente le alte cime degli alberi secolari, penetrava dalle finestre aperte nelle vaste sale della antica dimora feudale, e vi spandeva il profumo dei fiori che, lieti di vivere, schiudevano a miriadi i loro calici dai colori più vari, sulle aiuole del giardino che era un immenso parterre fiorito.

La signora Clara Debussy stava parlando colla cameriera un po' più attempata di lei, in un delizioso gabinetto Pompadour, ove il lusso e il buon gusto moderni, erano stati messi in armonia con la civetteria raffinata e la grazia un po' pretenziosa del secolo scorso.

— Finalmente oggi non si riceve al castello, diceva Clara. Sono libera, libera!... Che felicità trovarsi soli, appartenere un po' a sè stessi, fare quel che si vuole, abbandonarsi ad ogni sorta di pensieri, immergersi, senza l'uggia di voci importune, nelle dolci fantasticherie dell'anima!

— Sì, senza dubbio, rispose Gilia, ma signorina, se non avete mai un momento di libertà è perchè siete troppo buona, troppo affabile con tutti: si abusa della vostra illimitata ospitalità. Caspita, lo si capisce; si pranza e si cena tanto bene nel castello, e i vecchi vini delle vostre cantine sono sì squisiti...

«So bene che siete immensamente ricca, e che oltre al gran bene che fate nel paese, vi convien trovare altri mezzi per spendere il vostro denaro, che, come dicono i nostri villici, è qui in tal quantità da poterlo rimuovere a palate!...

Clara sorrise.

(continua)

Ultime notizie e informazioni

Noi e gli altri nell'Africa nord-est

Inghilterra e Egitto trarranno benefici dalla valorizzazione dell' Etiopia

LONDRA, 23.

La rivista inglese «The Sphere», sotto il titolo: «Il brillante futuro dell'Africa di nord-est», pubblica un interessante articolo di Polson Newman il quale espone i vari problemi stradali che sono condizione essenziale per lo sviluppo commerciale dell'Africa del nord-est, e, citando le ottime e numerose strade che l'Italia sta costruendo nel territorio recentemente conquistato, dice:

«Ora che Gondar ha una via di comunicazione di prim'ordine con Massaua sul Mar Rosso, il tratto da Gallabat a Gadared, lungo la strada ferrata del Sudan, probabilmente verrà usato soltanto per il traffico della zona a sud del lago Tana. La posizione di Cassala è più sfortunata. Qui la ferrovia del Sudan si trova a 18 miglia dalla frontiera e solo a 75 miglia dalla ferrovia italiana che fa capo a Biscia. Finora però l'Eritrea è un paese povero, dipendente principalmente dal porto di Massaua e i vantaggi di Cassala sono di poca entità. La maggiore difficoltà che si para dinanzi agli italiani, per il traffico con il Sudan, è la limitata disponibilità di sterline. Vengono proposti vari metodi per sormontare tale difficoltà, e cioè gli scambi commerciali, gli investimenti di capitali stranieri, scambi di servizi e varie forme di credito come pure la vendita dell'acqua del lago Tana ove l'acqua piovana è raccolta a mezzo di dighe e larghi artificiali. Quest'ultimo metodo potrebbe sembrare fantastico, ma bisogna pensare che l'Etiopia, con le sue pioggie torrenziali, si trova a confinare con territori la cui vita si trova a dover dipendere dall'acqua che viene da oltre le loro frontiere. Gli italiani sono esperti per progetti di tal genere.

«Con l'Africa del nord-est alla vigilia di importantissimi sviluppi, la Inghilterra e l'Egitto vengono entrambi a beneficiere della migliorata posizione del Sudan che viene a trovarsi ad essere un territorio di transito. Esso è un campo aperto per i tentativi britannici ed egiziani. Tanto l'Inghilterra che l'Egitto hanno ora l'occasione di cooperare con l'Italia; è nel loro interesse di far ciò; poichè nello stesso tempo che ne ritrarrebbero profitti, rafforzerebbero la loro posizione in un angolo d'Africa, che controlla lo sbocco del Mar Rosso del sud e le sorgenti del Nilo Azzurro».

Il Consorzio cotoniero per l'Africa italiana

MILANO, 23.

Per iniziativa di un forte gruppo di industriali tessili si è costituito in Milano il Consorzio Cotoniero per l'Africa Italiana, i cui scopi fondamentali sono: organizzare e coordinare l'approvvigionamento dei manufatti nell'A. O. I.; facilitare gli scambi dei prodotti dell'Impero, per incrementarne le correnti di esportazione e in genere promuovere iniziative atte a favorire il conseguimento dell'autarchia dell'A. O. I. nei settori economici che interessano la industria tessile nazionale. Il Consorzio è stato costituito nella forma della Società Anonima Cooperativa, per consentire di parteciparvi a tutte le industrie tessili nazionali che in prosieguo di tempo sieno interessate alle importazioni di manufatti nell'Impero. Il Consorzio Cotoniero per l'Africa Italiana agirà in stretta collaborazione con le ditte e gli enti commerciali che esportano caffè, polli ed altri prodotti locali dell'Impero, sulla base di accordi intesi ad armonizzare e potenziare le attività mercantili operanti nell'A. O. I. La potenzialità industriale e finanziaria delle ditte consorziate, dà sicuro affidamento nello sviluppo del programma del Consorzio Cotoniero per l'Africa Italiana che favorirà il rifiorire dell'economia indigena, essenzialmente fondata sul baratto, per cui la cotona rappresenta merce-moneta, e consentirà di incrementare il commercio di esportazione dei prodotti dell'Impero.

Il movimento di Genova con l'Africa italiana

GENOVA, 23.

Il traffico fra il porto di Genova e quelli dell'Africa Orientale Italiana è stato abbastanza intenso durante la prima quindicina del corrente agosto. A questo traffico parteciparono infatti 23 grandi navi, delle quali 14 in partenza e 9 in arrivo. Tutte le navi in arrivo sbarcarono considerevoli quantitativi di buoni prodotti coloniali, soprattutto banane, mentre quelle in partenza imbarcarono, soprattutto, generi alimentari ed altri prodotti e materiali di produzione quasi completamente nazionali.

Eritrea industriale al lavoro per l'autarchia

ASMARA, 23.

La Colonia primogenita sta attraversando un periodo di feconde iniziative per recare il suo proficuo contributo alla battaglia autarchica dell'Impero. E' da segnalare nel campo della produzione del cemento, la fabbrica di Gurgussum, nelle vicinanze di Massaua. La fabbrica ha un impianto di molini per cemento capaci di fornire 95-100 quintali di materiale all'ora. Dopo la macinazione e la cottura e la sfarinatura il cemento viene racchiuso in sacchetti di carta, pronto per la fornitura ad imprese. Lo stabilimento di Gurgussum può produrre circa 120 quintali di cemento al giorno e costituisce, per il complesso dell'attrezzatura e degli impianti, una delle più importanti realizzazioni industriali dell'Impero. In questo stabilimento che è dotato di propria centrale elettrica della forza complessiva di 300 cavalli, lavorano più di un centinaio di operai specializzati metropolitani e 300 nazionali eritrei. Le imprese dell'Eritrea e dell'Impero hanno in tal modo a disposizione cemento di ottima qualità, e non maggiorato delle spese di trasporto e di pedaggio per il passaggio del canale di Suez, con benefici effetti per l'economia nazionale e dell'Impero ai fini dell'autarchia.

Fronte unico arabo

Anche l'Iran nel gioco

CAIRO, 23.

L'«Aldastur» informa che Tamini Bey si recherà nella prossima settimana a Teheran per esaminare il problema palestinese con il ministro degli esteri iranoano. Tamini Bey cercherà di indurre l'Iran a fare pressione sull'Inghilterra ed inviterà gli ulema a protestare. Il «Balagh» traduce un'intervista data dall'emiro Abdala al giornale «Cumhuriyet» di Istanbul. L'emiro ha protestato contro la politica che tende a ridurre gli arabi in schiavitù. L'«Almisri» riceve da Antiochia che il comitato della pubblica istruzione ha deciso la proibizione dell'insegnamento dell'arabo nelle scuole di Alessandretta.

Due ebrei ungheresi contrabbandieri di valute

BUDAPEST, 23.

I giornali riferiscono che l'israelita Emanuele Balassa, presidente dei consigli di amministrazione di diverse imprese industriali, è stato arrestato insieme con un figlio per un grave contrabbando di valute.

La bufera scoppia sul capo di Daladier

Un modo per evitarla: riaprire "ufficialmente,, la frontiera dei Pirenei

PARIGI, 23.

Il rimpasto ministeriale ha scatenato le ire degli estremisti del fronte popolare i quali cominciano ad agitare le loro torce incendiarie. L'organo ufficiale sovietico grida contro il tradimento di Daladier che mira a modificare la legge delle 40 ore e Blum dal canto suo scrive nel suo organo personale che se Daladier intende insistere nel suo atteggiamento, può rinunziare fin d'ora a contare sull'appoggio dei socialisti.

Violenti ordini del giorno di protesta fioccano da tutti i settori di sinistra, mentre si annunzia la convocazione di tutte le forze estremiste quali l'esecutivo della confederazione generale del lavoro, il gruppo parlamentare socialista, il gruppo delle delegazioni di sinistra ed altre organizzazioni politicanti.

I giornali di destra si felicitano con Daladier per aver dato prova di fermezza in un momento così grave. I tentativi di sinistra di una convocazione straordinaria del parlamento, onde mettere in iscacco il Governo sono controbattuti dalla destre le quali sostengono che Daladier deve rompere definitivamente col fronte popolare. In questa subitanea crisi ministeriale, temporaneamente risolta, vi sono però elementi che rimangono misteriosi per il pubblico. Taluni vogliono vedere nella sua crisi il risultati di oscure manovre.

La risposta del Governo di Burgos al piano britannico ha inviperito i gazzettieri del fronte popolare, specie i due organi di Stalin e di Blum che con titoli cubitali reclamano la riapertura della frontiera dei Pirenei. L'organo ufficiale sovietico in Francia invoca l'unità d'azione dei partiti socialista e comunista per ottenere d'urgenza la riapertura ufficiale della frontiera dei Pirenei e dal canto suo il foglio di Blum invita perentoriamente il Quai d'Orsay a dare libero corso ai rifornimenti bellici alla Spagna rossa.

I socialisti e i comunisti che in materia di politica interna vanno sempre più ingigantendo i loro dissidi, tanto che Blum si era opposto nei giorni scorsi alla riapertura del parlamento voluta dai comunisti, sono solidali sul terreno spagnolo.

In alcuni circoli politici della capitale si afferma che se il Governo consentisse alla riapertura ufficiale della frontiera ed al libero traffico di armi e munizioni dalla Francia alla Spagna rossa, socialisti e comunisti accetterebbero qualche deroga alla legge delle 40 ore settimanali, questione controversa e che è culminata col noto rimpasto ministeriale.

Il grave conflitto degli scaricatori di Marsiglia intanto va sempre più inasprendosi. Il segretario della federazione dei porti di Francia precisa che lo ufficio federale di Marsiglia nel corso della sua ultima riunione ha respinto il progetto di conciliazione del Governo. Una volta di più i delegati dei portuali insistono sulle loro rivendicazioni e fra l'altro chiedono il ritiro immediato delle truppe, l'applicazione dell'attuale convenzione collettiva fino alla sua scadenza e lo aumento dei salari.

Il sindacato dei minatori del grande bacino di Anzin che raggruppa circa ventimila iscritti, ha tenuto una riunione a Denain e ha deciso di organizzare uno sciopero generale per intimidire i proprietari e fronteggiare la prospettata revisione delle leggi del fronte popolare.

Un aereo affonda nella rada di Cherbourg

Tre morti e un asfissiato

CHERBOURG, 23.

Un accidente di aviazione è avvenuto nella mattinata nella rada di Cherbourg. Un idrovolante appartenente al centro di aviazione marittimo di Cherbourg Chantereyne aveva effettuato un esercizio al largo e si disponeva ad ammarare in rada, quando, avendo urtato lo specchio d'acqua, ha rimbalzato ed è ricaduto, affondando. L'apparecchio trasportava sei uomini. Tre di essi hanno potuto liberarsi, ma uno aveva subito un principio di asfissia. Gli altre tre rimasti nella carlinga sono annegati. Si ignora ancora se i medici sono riusciti a rianimare l'uomo che aveva subito il principio di asfissia. Gli altri due sono stati ricondotti al centro di aviazione.

Oltre undicimila lire senza padrone

ROMA, 23.

Risulta che la somma di lire 11.048,80, rappresentante il premio di consolazione spettante al possessore del biglietto della Lotteria di Tripoli L N 77.848, venduto a Cagliari, non è stato ancora riscosso. Sarà bene che il vincitore si affretti ad incassare la bella sommetta prima che la vincita cada in prescrizione.

«France militaire»

PARIGI, 23.

Per decisione del Ministro delle Colonie francesi, è stato autorizzato il reclutamento di 20 mila nuovi «tirailleurs», nel Tonchino.

Terremoto violento a Filadelfia e nella Nuova Jersey

NEW YORK, 23.

Il direttore dell'osservatorio della Fordmann University, padre Lunch, annuncia che la notte scorsa e stamane quattro scosse di terremoto hanno posto in allarme gli abitanti di Filadelfia e di una vastissima zona della New Jersey. La seconda, specialmente, di tali scosse, è stata di particolare violenza e molto più forte di tutte quelle registrate negli ultimi anni. In alcune abitazioni si sono verificate lievi lesioni, si sono rotti dei vetri e si sono rovesciati mobili e suppellettili. Dalle notizie fino ad ora qui pervenute risulta che non ci sono vittime. Molte persone, vivamente impressionate dal ripetersi delle scosse a Filadelfia, a Brenton e ad Atlantic City, hanno passato la notte all'aperto.

Il "Conte di Savoia,, parte al completo

NAPOLI, 23.

Alle ore 16 è partito per New York la turbonave *Conte di Savoia* al completo di passeggeri.

Liegi - Roma - Liegi

Massa e Brunetto primi nelle vetturette leggere

BRUSSELLE, 23.

Gli italiani Massa e Brunetto, quarti su automobile «Lancia» nella prova automobilistica Liegi-Roma-Liegi, sono stati classificati primi nella corsa per vetture leggere ed hanno guadagnato la coppa del presidente della «Motounion».

MOSTRA DEL CINEMA

Un bel film ungherese

Una vicenda ceca e "Follie di Goldwyn,,

VENEZIA, 23.

Tre film oggi: uno ungherese, uno ceco ed uno americano. La VI Mostra del Cinema offre quest'anno una varietà ricca e continua, testimonianza della sua raggiunta autorità nel mondo cinematografico internazionale. *Il caso del figlio Noszty* ci pone davanti ad un «caso» abbastanza infrequente nella vita, ma non per questo meno simpatico. Il vecchio barone Noszty, nonostante i sessant'anni suonati e i guasti del suo patrimonio, è un uomo ottimista e la vita, almeno nel film, conferma il vecchio adagio: Uomo allegro il Ciel l'aiuta. Questo simpatico barone ha un figlio piuttosto scapestrato il cui impegno sembra sia quello di dar fondo a quanto rimane del patrimonio avito. Il padre non si adira e mette tutta la sua cura a trarre di volta in volta il figlio ufficiale dai pasticci. Ci riesce sempre, meno all'ultimo e Feri perde onore e spalline. Tragedia? Ma no. Tutto si accomoda. Feri, per merito del padre, è riabilitato, va alle manovre, «conquista» un vecchio castello che era già della sua famiglia ed insieme al cuore della donna che lo abita la quale è, naturalmente, giovane, bella e ricca. Il film che è tutto una sorridente grazia è piaciuto assai. Ottimi la regia e gli interpreti.

Il film ceco *La compagnia delle ragazze di Kutna Hora* svolge la sua trama tra avventurieri rapaci e poveri sfruttati, intorno ad una miniera d'argento nel 1590. Come in ogni racconto morale che si rispetti, c'è anche qui il generoso cavaliere, che nonostante gli inganni e le insidie, riesce a sventare tutti i piani criminosi ed a salvare l'innocente perseguitato. Infine, con il trionfo del bene, si assiste anche al trionfo dell'amore. Nicola Dacichy, l'uomo giusto, rinuncia al vino ed alle donne per i begli occhi dell'unica ragazza della città che lo aveva respinto. Questo succede spesso ai dongiovanni!

Follie di Goldwyn è una delle consuete riviste americane che hanno il compito di mostrarci gli interni degli stabilimenti da presa. Un pizzico di sentimento e un po' di trama amorosa come al solito la condisce. Gli ingredienti sono i consueti ma, come quasi tutte queste riviste americane, la pietanza diverte e piace.

Anche oggi i cortometraggi hanno completato il programma di sè per ricco e interessante.

Basilea per Augusto

BASILEA, 23.

Basilea sta organizzando per il settembre una solenne celebrazione di Augusto: Rappresentazioni classiche dell'epoca romana saranno riesumate nell'anfiteatro della città che reca il nome del fondatore del primo Impero di Roma.

Spara ad un uccello e ammazza un tramviere

BUDAPEST, 23.

Presso Debrecen un giovane, volendo sparare contro un uccello, ha invece ucciso il conducente di una vettura tranviaria la quale ha continuato per un notevole tratto la sua corsa, fra lo spavento dei passeggeri finchè uno di questi riusciva ad arrestarla, impedendo così ulteriori danni.

Catecumeni a Torino

TORINO, 23.

La «Gazzetta del Popolo» scrive: «Nella nostra Torino i battesimi degli ebrei adulti, — dopo quello quasi segreto avvenuto nelle stanze dell'Arcivescovado del grande clinico Pescarolo — sono stati assai numerosi. Circa una trentina. In Curia si sa precisamente il numero dei catecumeni adulti, sieno essi ex-ebrei o ex-protestanti, perchè a tutti è imposta la firma, in doppio esemplare, di una *dichiarazione* che deve essere poi controfirmata, non soltanto dal padrino e dalla madrina, ma da due testimoni cattolici, noti alle autorità ecclesiastiche. Ma la Curia *non può e non deve fare* alcuna pubblicità su queste conversioni, alcune delle quali possono essere state fatte tra contrasti famigliari molto dolorosi e per delicatissimi e intimi casi di coscienza».

Quattro condanne a morte per la rivolta cretese

ATENE, 23.

Il consiglio straordinario di guerra che ha tenuto alla Canea di Creta un processo durato sei giorni in seguito ai moti insurrezionali, ha emanato la sentenza condannando a morte, in contumacia, i quattro capi della ribellione. Altri quattro capi sono stati condannati al carcere a vita, mentre altri accusati hanno avuto pene varianti da due a venti anni di prigione. Venticinque imputati sono stati prosciolti e liberati essendo risultata la loro innocenza.

Vince al lotto con i numeri della cartella di Merano

VERONA, 23.

Giovedì scorso si presentava al banco lotto 46 gestito da Giulio Vitali, sul corso Vittorio Emanuele, un elegante signore che acquistava una cartella di Merano portante il numero 30072, quindi eseguiva una giocata per 30 lire. Poco dopo ritornava sui suoi passi e giocava 20 lire, ambo secco, sulla ruota di Venezia coi numeri 30 e 72. L'ambo usciva in pieno.

Sviluppo del credito alle piccole industrie

ROMA, 23.

In seguito al vivo interessamento svolto dalla Confederazione degli industriali a mezzo del comitato per le piccole industrie per avviare alla migliore pratica soluzione il vitale problema del credito alle piccole aziende, la Confederazione fascista del credito e dell'assicurazione, di concerto con le altre organizzazioni interessate e in particolare col comitato per le piccole industrie, ha posto allo studio il problema dei mezzi atti a rendere possibile una più agevole ed efficace diffusione del credito in questo campo. Mentre questo studio è in corso, e in attesa che esso possa completarsi con la formulazione di proposte per una soluzione positiva, la Confederazione del credito e dell'assicurazione ha richiamato sull'argomento l'attenzione delle aziende di credito affinchè abbiano a considerare l'opportunità di dedicare particolare attenzione alle richieste di credito che pervengono loro da parte dei piccoli industriali e dei piccoli commercianti. Infine la Confederazione bancaria ha invitato le aziende di credito presso le quali sono costituiti i comitati di sconto ad esaminare la possibilità che esponenti delle categorie dei piccoli industriali e commercianti vengano a far parte dei comitati stessi ove già non siano adeguatamente rappresentati.

Lotteria E. 42

Prossimo inizio di vendita dei biglietti

ROMA, 23.

I biglietti della nuova Lotteria E. 42 saranno posti in vendita appena esauriti quelli di Merano. L'estrazione avverrà il 31 dicembre 1938 XVII che quest'anno cade opportunamente di sabato. Il nuovo regolamento, che sarà pubblicato tra non molto, oltre a garantire maggiormente i giocatori, non mancherà in seguito all'esperienza delle recenti vicende, di stabilire una maggiore rapidità nell'opera di controllo dei biglietti vincenti e del relativo sollecito pagamento dei premi.

La tassa di scambio per la lana da materassi

ROMA, 23.

Come è noto la lana da materassi proveniente dall'estero e la lana di qualsiasi qualità importata dalla Libia e dall'A.O.I. devono essere conferite agli ammassi per la vendita collettiva. In conseguenza di tale provvedimento per la lana da materasso con provenienza dall'estero e per la lana di qualsiasi specie importata dalla Libia e dall'A. O. I. la tassa di scambio non è dovuta all'atto dell'importazione, bensì al momento della vendita di detta lana da parte degli ammassi. Resta peraltro fermo l'obbligo della corresponsione del tributo per tutte le lane diverse da quelle da materasso provenienti dall'estero.

Sessanta posti nel Corpo sanitario aeronautico

ROMA, 23.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 23 giugno 1938 XVI n. 3265, concernente il riordinamento dei corpi consultivi della R. Aeronautica e un bando di concorso per titoli e per esami a 60 posti di tenente in S.P.E. nel corpo sanitario aeronautico.

Avvelenati dalle more

INTRA, 23.

Tre ragazzi, figli di contadini di Valloggio, nella giornata di ieri andarono in giro per la campagna alla ricerca di more selvatiche. Colti da avvelenamento, versano ora tutti e tre in pericolo di vita.

Precipita dal campanile

PERUGIA, 23.

In località Ponte della Pietra, mentre si celebrava con particolare solennità una festa religiosa, il cinquantottenne Daniele Bucci, che suonava le campane della chiesa parrocchiale ad un tratto è precipitato sul piazzale sottostante. Trasportato al policlinico è stato ricoverato con prognosi riservata.

NOTIZIE IN BREVE

NAVE A PICCO.

Nella rada di Cherbourg la nave-cisterna inglese «Albadan» ha urtato nell'oscurità contro la vecchia nave da guerra francese «Imprenable» che è colata a picco. Due marinai sono annegati.

COZZO DI DUE TRENI.

In seguito a uno scontro fra due treni in una stazioncina tra Anversa e Bomm, si deplorano una trentina di feriti gravi, tra cui alcuni in disperate condizioni.

AEREO ROVESCIATO.

A Dieppe un aereo da turismo, ha urtato contro un ammasso di fili telegrafici, rovesciandosi. I passeggeri hanno riportato ferite leggere.

COLLISIONE A 1000 METRI.

Stanotte a Lione due aeroplani da bombardamento sono entrati in collisione a mille metri di altezza e sono caduti in fiamme. Si contano sei morti.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	23	22
Parigi	51.95	51.90
Londra	92.75	92.75
New York	19.—	19.—
Belgio	320.25	320.—
Olanda	1039.25	1039.—
Svizzera	435.50	435.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.90	72.00
Rendita 5%	92.95	93.02
Redimibile 3,50%	68.50	68.80
Redimibile 5% Imm.	92.80	93.02
Buoni Tes. 1940	101.20	101.30
Buoni Tes. 1941	102.95	102.95
Buoni Tes. 1943	92.10	92.15
Buoni Tes. 1944	99.10	99.30
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.45	89.45
I. R. I. Stet 4%	554.—	554.—
I. R. I. 4,50%	458.50	458.50
E. L. F. E. R. 4,50%	463.—	464.—
Pubblica utilità 6%	494.—	494.50
Pubb. ut. s. tel. 6%	501.50	501.50
Credito Navale 6,50%	506.50	506.50
Edison em. 1931 6%	504.50	505.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	504.—	504.—
Soc. eserc. telef. 6%	499.—	499.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari	23	22
La Centrale	900.—	913.—
Mediterranee	—.—	449.—
Meridionali	765.—	778.—
Coton. Cantoni	2860.—	2870.—
Coton. Olcese	413.—	419.—
Tessuti stampati	820.—	835.—
Linificio Can. Naz.	488.—	490.50
Manif. Rosari e Varzi	499.—	503.—
Manif. Rotondi	405.—	410.—
Manif. Tosi	59.50	59.—
Manif. Coton. Mer.	226.—	228.—
Unione Manifatture	300.—	305.—
Lanificio di Gavardo	665.—	665.—
Lanificio Rossi	3150.—	3125.—
Lanificio Targetti	90.50	91.—
Cascami seta	344.—	349.—
Châtillon	78.—	79.50
Snia Viscosa	361.50	368.—
Ansaldo	40.—	40.—
Ilva	200.75	201.—
Monte Amiata	335.—	338.—
Montecatini	140.25	140.50
Dalmine	143.—	143.—
Breda	239.—	238.—
Bianchi	76.—	77.—
Isotta Fraschini	17.75	18.—
Fiat	400.—	405.—
O. M. I. già Reggiane	71.—	71.25
Adriatica di Elettr.	158.50	159.50
C. I. E. L.	346.—	348.—
Dinamo	328.—	328.—
Edison	335.—	335.50
Edison postergate	281.—	281.—
Elettrica Bresciana	330.—	330.—
Valdarno	189.50	188.50
Emiliana	546.—	550.—
Forze Idr. Liguria	111.50	112.—
Cisalpina priv.	114.75	115.—
Cisalpina ord.	95.75	95.75
Seso	77.50	78.—
Sip	53.50	53.50
Tirso	101.—	101.50
Vizzola	416.—	420.—
Merid. Elettricità	269.50	269.—
Terni	220.—	220.50
Unes	9.525	9.50
Tecnomasio Italiano	93.—	94.50
Distillerie Italiane	175.50	175.—
Eridania	479.—	480.—
Raffineria L. L.	610.—	618.—
Romana Zuccheri	81.50	82.—
A. N. I. C.	95.50	95.75
Fondi Rustici	80.—	80.25
Beni Stabili	195.50	195.50
C. I. G. A.	62.—	63.50
Cementi Bergamo	211.—	212.50
Pirelli Italiana	1115.—	1120.—
Pirelli e C.	410.—	412.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»